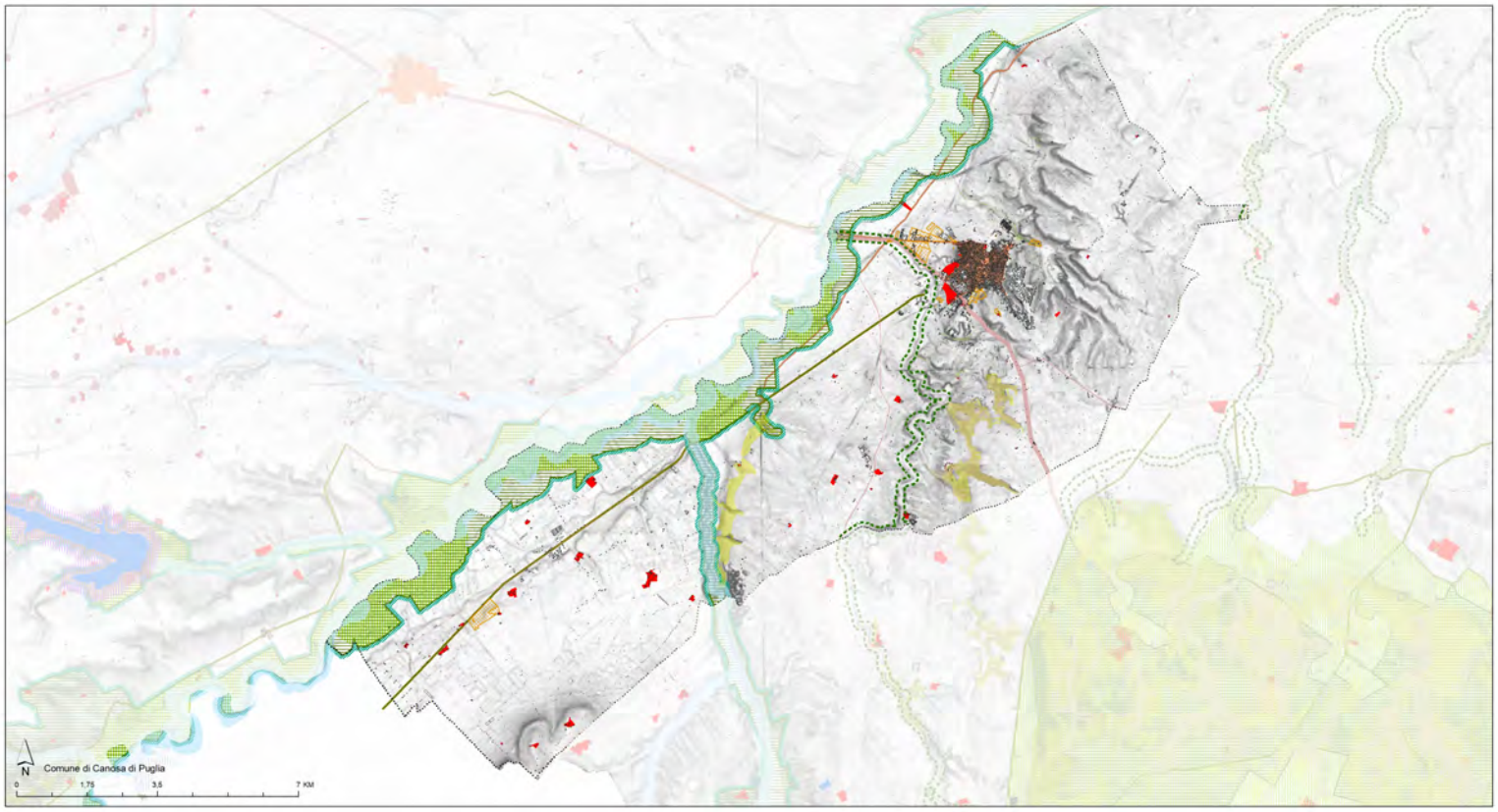
Comune di **CANOSA DI PUGLIA** Provincia di **Barletta Andria Trani**



VARIANTE AL PIANO URBANISTICO GENERALE (PUG) E ADEGUAMENTO AL PIANO PAESAGGISTICO TERRITORIALE REGIONALE (PPTR)

Assessore alla Programmazione Territoriale

Arch. Sabina Anna Lenoci

Dirigente III° Settore - R.U.P.

Arch. Annamaria Fabrizia Gagliardi

Supporto tecnico
Arch. Gianluca Andreassi
Dott. Alessandro Bonifazi
Dott. Biol. Rocco Labadessa
Arch. Pian. Andrea Tassinari
Dott. Geol. Paolo Morelli

RAPPORTO PRELIMINARE DI ORIENTAMENTO

APPROVAZIONE

ELABORATO DEL DOCUMENTO PROGRAMMATICO PRELIMINARE (DPP) VARIANTE P.U.G., ADOTTATO CON DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE n.2 del 11 FEBBRAIO 2021

TIMBRO E FIRMA

SETTORE EDILIZIA ED ATTIVITÀ PRODUTTIVE COMUNE DI CANOSA DI PUGLIA

IL DIRIGENTE
DEL SETTORE EDILIZIA-URBANISTICA
AGRICOLTURA -ATT. PRODUTTIVE - SPORT
Arch. Annamaria Fabrizia GAGLIARDI

DATA maggio 2020

1 Introduzione ---- 3
1.1 Scheda Anagrafica della Variante al Piano Urbanistico Generale di Canosa ---- 4
1.2 Riferimenti normativi della VAS ---- 7
1.3 Scansione della procedura di VAS ---- 12
1.4 I soggetti coinvolti nel processo di VAS ---- 19
1.5 Contenuti del Rapporto Preliminare di Orientamento ---- 22
2 Metodologia di valutazione ---- 24
2.1 Cooperazione istituzionale e partecipazione dei cittadini ---- 24
2.2 Analisi di coerenza ---- 25
2.3 Caratterizzazione degli impatti potenziali attesi ---- 28
2.4 Valutazione delle alternative di Piano ---- 28
2.5 Misure di modulazione degli impatti ambientali ---- 29
2.6 Monitoraggio ---- 29
3 Descrizione del Piano ---- 34
3.1 Verso il nuovo PUG ---- 34
3.2 Scenari e obiettivi della Variante al PUG ---- 34
4 Quadri di riferimento per la valutazione ---- 36
4.1 Il Quadro Strategico: scenari di sviluppo sostenibile ---- 36
4.2 Il Quadro Programmatico: integrazione delle politiche ambientali ---- 41
5 Stato dell'ambiente e contesto territoriale ---- 43
5.1 Definizione dell'approccio metodologico ---- 43
6 La valutazione del Piano ---- 46
6.1 Metodologia e criteri adottati per la determinazione e la valutazione degli impatti ---- 46
7 Lo Studio di Incidenza ---- 48
7.1 Metodologia e criteri adottati ---- 48



1 Introduzione

Questo documento costituisce il **Rapporto Preliminare di Orientamento** relativo alla **Variante al Piano Urbanistico Generale di Canosa (BAT)** – elaborato di Piano previsto dal decreto legislativo 03/04/2006, n 152 "Norme in materia ambientale" (all'art. 13, co. 1), la norma statale che recepisce la Direttiva 2001/42/CE sulla Valutazione Ambientale Strategica (VAS) – e ulteriormente specificato dalla legge regionale 14/12/2012, n. 44 "Disciplina regionale in materia di valutazione ambientale strategica" (all'art. 9).

La legge regionale 27/07/2001, n. 20 "Norme generali di governo e uso del territorio." prevede infatti che la pianificazione territoriale e urbanistica in Puglia si articoli nei tre livelli regionale, provinciale e comunale – distinguendo per quest'ultimo lo strumento generale (PUG) dai suoi strumenti attuativi – gerarchicamente ordinati e ricadenti nell'ambito di applicazione delle procedure di VAS, ai sensi dell'art. 3 della L.R. 44/2012.

In merito alla specifica procedura di VAS cui sottoporre i PUG, il **regolamento regionale 09/10/2013, n. 18** "Regolamento di attuazione della legge regionale 14 dicembre 2012, n. 44 (Disciplina regionale in materia di valutazione ambientale strategica), concernente piani e programmi urbanistici comunali" dispone all'art. 4, comma 1, lettera a), che i PUG siano sottoposti direttamente alla procedura di VAS disciplinata dagli articoli da 9 a 15 della L.R. 44/2012.

Questo Rapporto Preliminare di Orientamento costituisce pertanto il principale ausilio alla fase di Impostazione del processo di VAS, che si svolgerà secondo le procedure e con i metodi illustrati nella presente Parte I, coinvolgendo oltre all'Autorità procedente, l'Autorità competente, i soggetti competenti in materia ambientale e gli enti territoriali interessati.



1.1 Scheda Anagrafica della Variante al Piano Urbanistico Generale di Canosa

ELEMENTI DELLA SCHEDA	DESCRIZIONE DEI CONTENUTI
1 Denominazione del piano	**Variante al Piano Urbanistico Generale di Canosa**, abbreviato in **"VariantePUG di Canosa"**
2 Accesso alle informazioni sul piano	http://www.comune.canosa.bat.it
3 Relazioni con altri piani o programmi	La Variante al PUG di Canosa sostituirà il vigente Piano Urbanistico Generale (PUG), approvato con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 19 del 18.03.2014
4 Accesso alle informazioni sul PRG vigente	http://www.comune.canosa.bat.it
5 Autorità Procedente	Ente: **Comune di Canosa (BAT)** Area Organizzativa Omogenea: **Settore III** Dirigente: **Arch. Annamaria Fabrizia Gagliardi**
6 Proponente	Ente: **Comune di Canosa (BAT)** Unità organizzativa: **Settore III** Responsabile: **Arch. Annamaria Fabrizia Gagliardi** (incaricato interno per la redazione della variante al PUG) Supporto esterno al gruppo di lavoro: **arch. Gianluca Andreassi, dott. Alessandro Bonifazi, dott. Rocco Labadessa, Arch. Pian. Andrea Tassinari**
7 Organo titolare dell'Approvazione del PUG	**Consiglio comunale di Canosa**
8 Tipologia di piano	La VariantePUG di Canosa ricade nell'ambito di applicazione della VAS ai sensi dell'art. 3, co. 3 della l.r. 44/2012, in quanto: • elaborato per il settore della pianificazione territoriale e della destinazione dei suoli; • definisce il quadro di riferimento per l'approvazione, l'autorizzazione, l'area di localizzazione o comunque la realizzazione di interventi soggetti alla normativa vigente in materia di Valutazione d'impatto ambientale (VIA); • richiede una valutazione d'incidenza ai sensi dell'articolo 5 del d.p.r. 357/1997. Il PUG ricade anche nell'ambito di applicazione del regolamento regionale 09/10/2013, n. 18 "Regolamento di attuazione della legge regionale 14 dicembre 2012, n. 44 (Disciplina regionale in materia di valutazione ambientale strategica), concernente piani e programmi urbanistici comunali", che ne dispone l'assoggettamento diretto a VAS (all'art. 4.1.a).



9 Autorità Competente per la VAS	Ente: **Regione Puglia** Area Organizzativa Omogenea: **Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio, Sezione Autorizzazioni Ambientali** Unità organizzativa: **Sezione Autorizzazioni Ambientali** Dirigente: **dott.ssa Antonietta Riccio** Responsabile del Procedimento:
10 Localizzazione dell'area direttamente interessata	La disciplina urbanistico-edilizia e di governo del territorio del PUG si estende sull'intero territorio comunale.

11 Individuazione degli Enti titolari di autorizzazioni, concessioni intese, pareri, licenze, nulla osta e assensi comunque denominati in materia ambientale	**ENTE**	**PROVVEDIMENTO**	**NATURA**
	Regione Puglia, Giunta regionale	Controllo di compatibilità ai sensi dell'art. 11 della L.R. 20/2001	Preventivo e vincolante
	Regione Puglia, Giunta regionale/ Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio	Parere di compatibilità paesaggistica, ai sensi dell'art. 96.1.b delle Norme Tecniche di Attuazione del PPTR	Preventivo e vincolante
	Ministero per i beni e le Attività Culturali (MIBAC): Segretariato regionale; Soprintendenza Archeologia, Belle arti e Paesaggio per le province di Barletta-Andria-Trani e Foggia	Parere endo-procedimentale all'Autorizzazione paesaggistica	Obbligatorio e vincolante
	Provincia di Barletta Andria Trani, Giunta provinciale	Controllo di compatibilità ai sensi dell'art. 11 della L.R. 20/2001	Preventivo e vincolante
	Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale - Sede Puglia	Parere di compatibilità al Piano di Bacino/Stralcio per l'assetto idrogeologico (PAI), ai sensi degli artt. 20 e 24 delle relative NTA	Obbligatorio e vincolante
	Azienda sanitaria locale della Provincia di Barletta Andria Trani;	Valutazione preventiva dei piani urbanistici, prevista dal DPCM 12/01/2017 (Allegato 1), in relazione al livello essenziale di assistenza "Prevenzione Collettiva e Sanità Pubblica", Area B "Tutela della salute e della sicurezza degli ambienti aperti e confinati"	Obbligatorio
	REGIONE PUGLIA – Servizio	Parere preventivo all'adozione per la verifica	Obbligatorio e

	GENIO CIVILE	della compatibilità delle rispettive previsioni con le condizioni geomorfologiche del territorio	vincolante
	Regione Puglia, Sezione gestione sostenibile e tutela delle risorse forestali e naturali, Servizio Risorse Forestali	Nulla osta per interventi in aree sottoposte a vincolo idrogeologico (R.D.L. 3267/1923, R.D. 1126/1926; L.R. 56/1980, art. 21)	Obbligatorio e vincolante
12 Individuazione dei Soggetti Competenti in Materia Ambientale e degli Enti territoriali interessati (*artt. 5 e 6 della l.r. 44/2012*)	Regione Puglia, Sezioni con compiti di tutela ambientale e paesaggistica, ovvero con compiti di pianificazione e programmazione di rilevanza ambientale: a) Sezione Protezione Civile b) Sezione Demanio e Patrimonio c) Sezione Urbanistica d) Sezione Tutela e valorizzazione del paesaggio e) Sezione Infrastrutture per la mobilità f) Sezione Ciclo Rifiuti e Bonifiche g) Sezione Lavori Pubblici h) Sezione Valorizzazione territoriale i) Sezione Turismo j) Sezione Competitività e ricerca dei sistemi produttivi k) Sezione infrastrutture energetiche e digitali l) Sezione attività economiche artigianali e commerciali m) Sezione Gestione sostenibile e tutela delle risorse forestali e naturali n) Sezione attuazione dei programmi comunitari per l'agricoltura e la pesca o) Sezione Risorse Idriche Servizi della Provincia di Barletta Andria Trani con compiti di tutela ambientale e paesaggistica, ovvero con compiti di pianificazione e programmazione di rilevanza ambientale; Autorità Idrica Pugliese; Agenzia regionale per la prevenzione e la protezione dell'ambiente della Puglia (ARPA): p) Direzione Generale q) Dipartimento Provinciale di Barletta – Andria - Trani; Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale – Sede della Puglia; Azienda sanitaria locale della Provincia di Barletta – Andria - Trani; Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo: r) Segretariato Regionale per la Puglia; s) Soprintendenza Archeologia, Belle arti e Paesaggio per le province di Barletta-Andria-Trani e Foggia; Consorzio per la Bonifica Terre d'Apulia Altri Enti territoriali interessati: t) Comune di Andria; u) Comune di Barletta; v) Comune di Minervino Murge; w) Comune di San Ferdinando di Puglia; x) Comune di Cerignola (FG);	
13 Coordinamento con le procedure di	Il PUG interessa un sito afferente alla Rete Natura 2000, e in particolar il SIC IT 9120011 Valle Ofanto – lago Capacciotti.		

Valutazione d'Incidenza	Pertanto, il PUG è soggetto a valutazione d'incidenza – ai sensi dell'articolo 5 del D.P.R. 357/1997 e secondo le indicazioni della D.G.R. della Puglia 304/2006 come modificata e integrata, da ultimo, dalla D.G.R 1362/2018 – che è compresa nella procedura di VAS in ossequio alle previsioni dell'art. 10, co. 3 del D.Lgs. 152/2006.

1.2 Riferimenti normativi della VAS

L'introduzione della VAS nell'ordinamento italiano trae origine dalla "Direttiva 2001/42/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente", adottata il 27 giugno 2001 – con l'obbligo per gli Stati membri di recepirla entro il 21 luglio del 2004.

Oggi, il quadro normativo a livello nazionale e regionale può considerarsi ampiamente consolidato, a dispetto di un percorso di produzione legislativa e regolamentare caratterizzato da ritardi e contraddizioni, e ripetutamente censurato da pronunciamenti giudiziari (da parte della Corte di Giustizia dell'Unione Europea nei confronti dei dispositivi di recepimento nazionale, e della Corte Costituzionale relativamente alle norme regionali – troppo spesso finite per esorbitare dai margini ristretti di specificazione e contestualizzazione che sono loro riconosciuti nell'ambito di una competenza legislativa esclusivamente statale).

Al contempo, la ricca giurisprudenza scaturita dai Tribunali Amministrativi Regionali e dal Consiglio di Stato testimonia di un ruolo tristemente strumentale assunto dalla VAS nel contenzioso che affligge l'operato della pubblica amministrazione (e il settore del governo del territorio in particolare).

L'attività giudiziaria, tuttavia, ha fatto maturare una conoscenza molto più approfondita delle implicazioni di uno strumento plasmato in seno a una cultura amministrativa radicalmente differente da quella italiana, chiarendone in larga misura le relazioni con la disciplina generale del procedimento amministrativo (legge 241/1990), con le altre forme di valutazione ambientale legate in modo strutturale alla VAS (la valutazione d'impatto ambientale dei progetti e la valutazione d'incidenza sulla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e sulla flora e fauna selvatiche), e con i procedimenti amministrativi tipici dei diversi settori cui la VAS si applica (urbanistica, gestione dei rifiuti, energia, *ecc*.).

L'ordinamento statale in materia di VAS

La VAS è dunque disciplinata in Italia dal decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" (sottoposto negli anni a numerose revisioni), che ne stabilisce tutti gli aspetti sostanziali e le principali regole procedurali, definendo in particolare:

- i **principî** che la sottendono (azione ambientale, sviluppo sostenibile, accesso alle informazioni ambientali e partecipazione ai processi decisionali, ma anche sussidiarietà e leale collaborazione), richiamati nella Parte Prima;
- gli **obiettivi** che persegue, presentati all'art. 4 (commi 3 e 4) con un'articolazione che va dal livello generale – applicabile a tutte le forme di valutazione ambientale (rispetto della capacità rigenerativa degli ecosistemi e uso sostenibile delle risorse, salvaguardia della biodiversità ed equa distribuzione dei benefici derivanti dalle attività economiche) –, a quello

specifico della VAS (elevato livello di protezione dell'ambiente, integrazione di considerazioni ambientali, contributo allo sviluppo sostenibile;

- la sua **natura giuridica** (artt. 5 e 11) – un'articolazione autonoma ma strettamente integrata nel procedimento di formazione dei piani e programmi che accompagna e la cui omissione (laddove prevista) ne determina l'annullabilità per violazione di legge ai sensi dell'art. 21-octies della legge 241/1990 – si sostanzia nella portata dei provvedimenti conclusivi delle due tipologie di procedura (artt. 5, 12 e 15):
  - il ***parere motivato***, provvedimento obbligatorio espresso dall'autorità competente e comprendente *osservazioni* e *condizioni*;
  - il ***provvedimento di verifica*** di assoggettabilità, obbligatorio e vincolante (sia nella eventuale decisione di assoggettamento sia nelle *prescrizioni* che si accompagnano alle *raccomandazioni*);
- la definizione dell'**ambito di applicazione** della VAS (art. 6), come noto limitata a quei piani e programmi che si ritiene possano avere impatti significativi sull'ambiente o sul patrimonio culturale, in quanto:
  - riguardano determinati settori e si attuano attraverso progetti che ricadono nell'ambito di applicazione della VIA;
  - richiedono la valutazione d'incidenza;
  - sono stati assoggettati a VAS in seguito a una verifica, trattandosi di modifiche minori, di piani che determinano l'uso di "piccole aree a livello locale" o di altri piani che comunque costituiscano il quadro di riferimento per l'approvazione di progetti;
- l'attribuzione di **ruoli e responsabilità** ai soggetti che intervengono nella VAS:
  - l'**autorità procedente**, la pubblica amministrazione che assume la maternità del piano (sia che lo elabori direttamente, sia che subentri a un proponente nella gestione del procedimento di approvazione) e si fa carico della maggior parte delle attività di valutazione;
  - i **soggetti competenti in materia ambientale**, pubbliche amministrazioni ed enti pubblici cui spetta il duplice compito di collaborare con l'autorità procedente alle attività istruttorie (in virtù del patrimonio di conoscenze, competenze e responsabilità in campo ambientale) e di coadiuvare quella terzietà della valutazione che in altri paesi UE si poggia esclusivamente sul loro contributo (non essendo prevista la separazione fra autorità competente e procedente);
  - l'**autorità competente per la VAS**, identificata nella "pubblica amministrazione con compiti di tutela, protezione e valorizzazione ambientale", responsabile dell'adozione dei provvedimenti conclusivi, pur orientando la propria azione amministrativa alla costante collaborazione con l'autorità procedente (artt. 5, 11, 12, 13 e 15);
  - il **pubblico**, inteso in senso generale come letteralmente "chiunque" (art. 3-sexies, art. 5.1.u), e il **pubblico interessato** costituito dalle persone fisiche o giuridiche che possono subire gli effetti di piani e programmi – ivi incluse le organizzazioni non governative che promuovono la protezione dell'ambiente e le organizzazioni sindacali;
- alcune misure per la **razionalizzazione**, la **semplificazione** e **coordinamento** (artt. 9-18) che integrano la definizione del tipico flusso procedurale, secondo cui la VAS comprende:
  - una eventuale Verifica di assoggettabilità;
  - una fase di I**mpostazione**, con la consultazione preliminare dei soggetti competenti in materia ambientale;
  - l'elaborazione del **Rapporto Ambientale**, il documento di piano specificamente richiesto dalla VAS per descrivere i potenziali impatti significativi e le relative misure di prevenzione e mitigazione applicabili (anche alla luce delle alternative ragionevoli);

- la **consultazione pubblica** sulla proposta di piano a valle dell'adozione;
- l'espressione del **parere motivato** da parte dell'autorità competente;
- la **decisione** in merito all'approvazione del piano, preceduta dalla revisione della proposta di piano e seguita da procedure di informazione che riguardano anche una *dichiarazione di sintesi* in cui l'autorità procedente riassume ed esplicita l'evoluzione del piano negli aspetti connessi alla VAS;
- il **monitoraggio** del piano, che chiude il ciclo di valutazione seguendo l'attuazione degli interventi previsti e può innescare – se i cambiamenti nello stato dell'ambiente o gli effetti imprevisti del piano lo esigono – un procedimento di modifica (variante);

- la definizione di massima dei **contenuti dei documenti di VAS**, fornita direttamente per il Rapporto Ambientale (Allegato VI alla Parte Seconda) e indirettamente per il Rapporto Preliminare di Verifica (Allegato I), ma non per quello previsto in fase di impostazione della VAS (art. 13).

Infine, il d.lgs. 152/2006 demanda alle regioni l'adozione di ulteriori provvedimenti normativi di natura legislativa o regolamentare (art. 7), riguardanti l'esercizio delle proprie competenze e di quelle degli altri enti locali (ivi incluse quelle conferite dalle regioni stesse) e una serie di regole procedurali – fra le quali spiccano eventuali ulteriori modalità per l'individuazione di piani e programmi da sottoporre VAS.

Quadro normativo e governance della VAS in Puglia

In questo solco, si è inserita l'attività normativa della Regione Puglia in materia di VAS, consolidatasi a partire dal 2012 – dopo una lunga fase interlocutoria in cui la diretta applicazione del d.lgs. 152/2006 è stata gestita con l'emanazione di atti di indirizzo da parte della Giunta Regionale.

È infatti con la promulgazione della legge regionale 14/12/2012, n. 44 "Disciplina regionale in materia di valutazione ambientale strategica" che si vanno delineando alcuni caratteri di originalità del quadro normativo regionale, seppure nei limiti del rispetto della legislazione europea e statale.

Fra gli aspetti di rilievo, vale la pena di citare l'inserimento (all'art. 3, commi 11 e 12) della facoltà della Giunta regionale di disciplinare ulteriori modalità per l'individuazione di piani e programmi da sottoporre VAS, in particolare nelle materie in cui si riscontra una potestà legislativa regionale. Tali modalità, che possono includere l'introduzione di **forme semplificate di verifica di assoggettabilità a VAS** e della verifica di assoggettabilità per tipologie di piani e programmi (prevista dal paragrafo 5 dell'articolo 3 della direttiva 2001/42/CE), sono subordinate al rispetto di un complesso di vincoli procedurali e sostanziali desunti non solo dalla normativa statale e UE, ma anche dalla giurisprudenza (in particolare, da quella della Corte di Giustizia dell'Unione Europea).

La Regione Puglia ha inoltre optato per una **parziale distribuzione delle competenze per la VAS** (art. 4) che, in seguito alle modifiche introdotte dalla l.r. 4/2014, sono oggi attribuite ai Comuni limitatamente alla verifica di assoggettabilità a VAS di piani la cui approvazione competa ai Comuni stessi – nonché agli eventuali procedimenti di VAS che dovessero fare seguito a provvedimenti di assoggettamento adottati dai Comuni.

In questo caso, la l.r. 44/2012 pone un **complesso di requisiti soggettivi a presidio della capacità dei Comuni di esercitare efficacemente la competenza per la VAS**, desumendoli da un orientamento giurisprudenziale e normativo (relativamente alle competenze per l'autorizzazione paesaggistica, disciplinate dal d.lgs. 42/2004) che impone:



- l'**autonomia** della struttura amministrativa preposta all'esercizio della competenza (che deve risultare separata da quella responsabile dell'approvazione del piano sottoposto a VAS);
- l'opportuna **competenza tecnica e amministrativa** in materia di tutela, protezione e valorizzazione ambientale – che molti Comuni hanno assicurato ricorrendo all'istituzione di un organo consultivo (in genere, la Commissione locale per il Paesaggio prevista dalla legge regionale 07/10/2009, n. 20 "Norme per la pianificazione paesaggistica").

A completamento dell'impianto normativo della l.r. 44/2012, il legislatore ha esplicitato numerosi elementi procedurali di dettaglio rivenienti dalla prassi amministrativa (fra cui spiccano le disposizioni dell'art. 17 sul **coordinamento fra i procedimenti di VIA di progetti e i processi di VAS** relativi a piani e programmi funzionali a determinarne l'approvazione, secondo modalità coordinate o comuni) e fornito maggiori indicazioni su alcuni aspetti sostanziali (come il **contenuto dei Rapporto preliminare di orientamento**, all'art. 9).

In attuazione della l.r. 44/2012, ed in particolare dell'articolo 1 (comma 4) e dell'articolo 3 (commi 11 e 12), la Giunta Regionale ha successivamente provveduto a emanare il primo dei regolamenti di attuazione evocati nella legge, concentrandosi sul settore del governo del territorio – al quale afferisce la larga maggioranza dei procedimenti di VAS avviati in Puglia e in generale in Italia.

Il **regolamento regionale 09/10/2013, n. 18** "Regolamento di attuazione della legge regionale 14 dicembre 2012, n. 44 (Disciplina regionale in materia di valutazione ambientale strategica), concernente piani e programmi urbanistici comunali" mira dunque a chiarire alcuni nodi procedurali della VAS dei "piani urbanistici comunali", definiti all'art. 2 come i "*piani e programmi afferenti al settore della pianificazione territoriale e della destinazione d'uso dei suoli - sia generali sia attuativi, e incluse le relative modifiche - formati ai sensi della normativa nazionale e regionale vigente in materia di governo del territorio nella Regione Puglia, e per i quali sia attribuito ai Comuni il ruolo di autorità procedente*".

Tale novero non è solo il più numeroso, come si è detto, ma anche quello che negli anni di consolidamento del diritto e delle prassi amministrative, è stato con maggiore frequenza afflitto da dubbi interpretativi, contrasti nell'azione amministrativa e casi manifesti di non conformità – sfociati spesso in contenzioso giudiziario.

Il r.r. 18/2013, sorretto da una rigida griglia di criteri e da una procedura strutturata di formazione che ne assicurano il rispetto della legislazione statale ed europea (definite all'art. 3, commi 11 e 12, della l.r. 44/2012) introduce tre innovazioni rilevanti:

- l'implementazione e la contestualizzazione delle definizioni di "**modifiche minori**" e di "**piccole aree a uso locale**";
- l'articolazione di una **casistica dettagliata** di piani urbanistici comunali;
- l'attribuzione univoca di ciascun tipo di piano urbanistico comunale a uno dei **quattro canali procedurali** possibili:
- la **VAS**;
- la verifica di assoggettabilità;
- la verifica di assoggettabilità **semplificata**;
- la **registrazione dei piani esclusi dalle altre procedure di VAS** (effettuata su una piattaforma telematica dedicata), in seguito alla **verifica per tipologie** condotta in sede di approvazione del regolamento stesso.

La strategia del r.r. 18/2013 per assicurare maggiore efficacia della VAS, e al contempo ridurre il carico amministrativo per gli enti locali, risiede quindi nella compressione dell'ampio margine di incertezza sull'ambito di applicazione delle diverse procedure previste dal d.lgs. 152/2006 e nella maggiore graduazione della complessità procedurale – secondo un principio di proporzionalità che ha portato a una diminuzione delle verifiche di assoggettabilità a vantaggio, da un lato, delle VAS avviate direttamente e, dall'altro lato, di forme semplificate di verifica.

Per contro, il r.r. 18/2013 (successivamente modificato dal r.r. 16/2015) accentua la complessità dell'ordinamento normativo regionale, esigendo dai Comuni (nella loro qualità sia di autorità procedenti, sia di autorità competenti) una capacità tecnico-amministrativa che appare ancora in via di consolidamento.

Fra gli atti di indirizzo e di coordinamento adottati dalla Giunta regionale in materia di VAS nel settore del governo del territorio, sono da segnalare:

- la Parte IV del Documento Regionale di Assetto Generale (DRAG/PUG) – indirizzi, criteri e orientamenti per la formazione dei Piani Urbanistici Generali, approvata con d.g.r. n. 1328 del 03/08/2007;
- la Circolare n. 1/2011 "Indicazioni per migliorare l'efficacia delle conferenze di copianificazione previste dal DRAG nella formazione dei Piani Urbanistici Generali (PUG)", emanata con d.g.r. n. 125 del 31/01/2011;
- la Circolare n. 1/2014 "Indirizzi e note esplicative sul procedimento di formazione dei Piani Urbanistici Generali (PUG)", emanata con d.g.r. n. 2570 del 09/12/2014.

1.3 Scansione della procedura di VAS

La procedura di VAS si svolge, all'interno dello schema generale tracciato dagli artt. da 13 a 18 del d.lgs. 152/2006, secondo le ulteriori specificazioni fornite dal legislatore regionale – richiamate nell'elenco che segue affiancando a ogni fase della procedura il corrispondente articolo della l.r. 44/2012:

- redazione del Rapporto preliminare di orientamento e impostazione della VAS (art. 9);
- redazione del Rapporto ambientale (art. 10);
- svolgimento delle consultazioni (art. 11);
- espressione del parere motivato da parte dell'autorità competente ed eventuale revisione del piano per adeguarvisi (art. 12);
- redazione di una dichiarazione di sintesi e decisione in merito all'approvazione del piano (art. 13);
- informazione sulla decisione (art. 14);
- monitoraggio ed eventuale adozione di opportune misure correttive (art. 15).

Nello schema in tabella si illustrano in modo coordinato le scansioni in fasi e i relativi tempi procedimentali – rispettivamente – della procedura di "VAS" ai sensi della LR 44/2012 (a sinistra) e del procedimento di formazione del PUG, secondo le disposizioni del Titolo V della l.r. 20/2001 e del DRAG/PUG (a destra) – anche alla luce delle indicazioni fornite dalla Giunta regionale nelle Circolari emanate, rispettivamente, con d.g.r. n. 125 del 31/01/2011 e con d.g.r. n. 2570 del 09/12/2014.

Schema procedurale integrato della VAS di un Piano Urbanistico Generale, come ricostruito a partire dalle disposizioni della l.r. 44/2012 e della l.r. 20/2001, nonché dalle indicazioni fornite con d.g.r. n. 125 del 31/01/2011 e con d.g.r. n. 2570 del 09/12/2014. Salvo indicazioni specifiche, le attività afferenti al procedimento di formazione del PUG sono da intendersi svolte dall'unità organizzativa responsabile, in qualità di Autorità Procedente. Ai fini del procedimento di formazione del PUG, la locuzione "Enti interessati" comprende anche i soggetti gestori di reti o servizi pubblici (Ferrovie, ENAC, ENAV, ANAS, ENEL, AQP, ecc.), nonché gli altri soggetti motivatamente interessati (associazioni di categorie imprenditoriali, sindacali, associazioni ambientaliste e culturali ecc.).

Procedura di VAS		**Procedimento di formazione del Piano Urbanistico Generale**
1ª FASE PRELIMINARE	Ricognizione degli obiettivi di protezione ambientale e sviluppo sostenibile per il territorio di competenza del PUG	Espressione degli Obiettivi del PUG
		Definizione della dotazione strumentale (Ufficio di Piano, Sistema Informativo Territoriale)
	Individuazione dei Soggetti Competenti in Materia Ambientale e degli Enti Territoriali interessati (cumulativamente, SCMA)	Programmazione delle attività per la Partecipazione civica e la cooperazione inter-istituzionale
		Illustrazione delle modalità di integrazione del processo di VAS nel procedimento di formazione del PUG

Procedura di VAS		Procedimento di formazione del Piano Urbanistico Generale
Deliberazione dell'ATTO DI INDIRIZZO del PUG, comprensivo dell'elenco dei SCMA, e contestuale avvio del procedimento di formazione del PUG (Autorità Procedente/Giunta Comunale – DRAG/PUG, Parte II, p. 14 dell'Allegato A)		
2ª FASE IMPOSTAZIONE	Elaborazione del Rapporto Preliminare di Orientamento-RPO (Autorità Procedente - Gruppo di lavoro VAS)	Avvio della redazione del Documento Programmatico Preliminare (DPP)
	Presa d'Atto del RPO (Autorità Procedente - Giunta Comunale/Unità organizzativa responsabile del procedimento)	
	Presentazione dell'istanza di VAS (da parte dell'Autorità Procedente all'Autorità Competente), corredata di: RPO, Atto d'Indirizzo del PUG, Elenco SCMA, eventuali elaborati del DPP, evidenza dell'integrazione della Valutazione d'Incidenza (VInc)	
	Consultazione preliminare dei SCMA (Autorità Procedente, in collaborazione con l'Autorità Competente), preceduta da comunicazione e pubblicazione dei documenti su sito web AP ***Entro 90 gg. salvo diversi accordi, all'interno dei quali si svolge la 1ª conferenza di Copianificazione***	Predisposizione di una Bozza del DPP
		Convocazione della Prima Conferenza di Copianificazione, con contestuale pubblicazione di atti ed elaborati pertinenti
PRIMA CONFERENZA DI COPIANIFICAZIONE (Autorità procedente, Autorità Competente, SCMA e ogni altro Ente interessato – DRAG/PUG, Parte II, p. 14 dell'Allegato A; DGR 125/2011, p.2; DGR 2570/2014, p. 4)		
	Aggiornamento del RPO e Integrazione dei contributi dei SCMA	
		Definizione del DPP (sistema delle conoscenze, quadri interpretativi, tendenze di trasformazione, obiettivi e criteri progettuali del PUG) anche sulla base degli esiti della fase d'impostazione della VAS e dei contributi di ogni altro Ente interessato
ADOZIONE DEL DOCUMENTO PROGRAMMATICO PRELIMINARE da parte dell'Autorità procedente (Consiglio Comunale su proposta della Giunta comunale), comprensivo del Rapporto Preliminare di Orientamento – L.R. 20/2001, art. 11.1-3)		
3ª FASE REDAZIONE		Deposito del DPP su supporto cartaceo presso la segreteria del Comune,

Procedura di VAS		Procedimento di formazione del Piano Urbanistico Generale
		pubblicazione sul sito web istituzionale e pubblicazione di un avviso su almeno tre quotidiani a diffusione provinciale (Autorità procedente)
		Presentazione di osservazioni al DPP **entro 20 giorni** dalla data del deposito.
	Elaborazione del Rapporto Ambientale (Autorità Procedente) in forma quasi completa, prendendo in considerazione i contributi resi dai SCMA durante la Fase di Impostazione, le osservazioni in materia ambientale al DPP e gli esiti degli eventuali tavoli tecnici (DGR 125/2011, pp.3-5) – nonché, se il PUG richiede anche la Valutazione di Incidenza, comprendente anche i contenuti previsti dall'allegato G al d.p.r. 357/1997, redatti secondo le indicazioni della d.g.r. della Puglia 304/2006 (come modificata e integrata, da ultimo, dalla d.g.r 1362/2018)	Redazione di bozze mature degli Elaborati di PUG

SECONDA CONFERENZA DI COPIANIFICAZIONE (Autorità procedente, Autorità Competente, SCMA e ogni altro Ente interessato – DRAG/PUG, Parte II, pp. 18-19 dell'Allegato A; DGR 125/2011, p. 3; DGR 2570/2014, p. 5)

3ª FASE REDAZIONE	Aggiornamento del RA e redazione della Sintesi informativa, sulla base degli esiti della 2ª Conferenza di Copianificazione e con esplicitazione di osservazioni e condizioni in materia ambientale scaturite dall'autovalutazione da parte dell'Autorità procedente	
		Definizione degli elaborati scritto-grafici di PUG (parte programmatica e parte strutturale), anche sulla base degli esiti della fase di autovalutazione ambientale da parte dell'Autorità procedente

ADOZIONE DEL PIANO URBANISTICO GENERALE da parte dell'Autorità procedente (Consiglio Comunale su proposta della Giunta comunale), comprensivo del Rapporto Ambientale e della Sintesi informativa – L.R. 20/2001, art. 11.4-6)

4ª FASE CONSULTAZIONE	Trasmissione del PUG adottato (su supporto cartaceo e in formato digitale) all'Autorità competente per la VAS in sede regionale;	
	Deposito del PUG adottato (su supporto cartaceo) presso la sede dell'Autorità competente per la VAS	Deposito del PUG adottato (su supporto cartaceo) presso la Segreteria Comunale e gli Uffici della Provincia interessata (Autorità procedente)
	Pubblicazione da parte dell'Autorità procedente e di quella competente sui rispettivi siti	

Procedura di VAS		Procedimento di formazione del Piano Urbanistico Generale
	web istituzionali	
		Pubblicazione di un avviso su almeno 3 quotidiani a diffusione provinciale e affissione di manifesti in luoghi pubblici nel territorio comunale (Autorità procedente)
	Comunicazione ai SCMA e agli enti territoriali interessati) già individuati nel RPO e invitati alle Conferenze di Co-pianificazione), nonché al pubblico interessato, affinché abbiano l'opportunità di esprimersi (Autorità procedente)	
	Pubblicazione di un avviso sul Bollettino ufficiale della Regione Puglia contenente l'indicazione delle diverse modalità di accesso alla documentazione di piano e di presentazione delle osservazioni (Autorità procedente)	
	Presentazione di osservazioni da parte di chiunque (compresi i SCMA, gli Enti territoriali e il pubblico interessato, **entro 60 giorni** dalla pubblicazione dell'avviso sul BURP	
	Esame e controdeduzione delle osservazioni presentate (Autorità procedente) e relativa deliberazione in merito da parte del Consiglio Comunale, **entro 60 giorni** dalla conclusione dei termini di pubblicazione	
	Aggiornamento del RA e della Sintesi informativa	Integrazione e modifica degli elaborati di PUG, con eventuale certificazione del responsabile del procedimento e dei progettisti
4ª FASE VALUTAZIONE INDIPENDENTE	Redazione delle misure per il monitoraggio (Autorità procedente)	
	Invio degli elaborati di PUG adottati (ed eventualmente modificati e integrati) su supporto cartaceo e in formato digitale – comprensivi del Rapporto Ambientale, della Sintesi informativa e delle Misure per il monitoraggio, nonché di tutte le osservazioni presentate (inclusi i pareri dei SCMA, degli enti territoriali e del pubblico interessato), insieme alle controdeduzioni (Autorità procedente): - all'Autorità competente per la VAS per l'espressione del parere motivato; - alle strutture competenti dell'amministrazione regionale ai fini del controllo di compatibilità alla pianificazione regionale sovraordinata (da parte della Giunta regionale); - alla Giunta provinciale ai fini del controllo di compatibilità con il PTCP, se approvato	
		Espressione da parte della Giunta regionale del ***Parere di compatibilità paesaggistica*** ai sensi dell'art. 96 delle Norme Tecniche di Attuazione del PPTR ***(60 giorni, assorbiti nei termini previsti per la VAS)***
	Espressione del ***Parere motivato*** da parte dell'Autorità competente per la VAS, esteso alle finalità della Valutazione di Incidenza (se pertinente) e contenente condizioni e osservazioni al fine di garantire un elevato	

Procedura di VAS		Procedimento di formazione del Piano Urbanistico Generale
	livello di protezione dell'ambiente, di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali nel PUG e di assicurarne la coerenza con gli obiettivi di sviluppo sostenibile ***(entro 90 giorni)***	
		Deliberazione (da parte della Giunta Regionale e della Giunta provinciale) in merito al giudizio di compatibilità alla pianificazione sovraordinata di rispettiva competenza (**entro *il termine perentorio di* 150 giorni** dalla ricezione della documentazione)

IN CASO DI ATTESTAZIONE DI COMPATIBILITÀ – art. 11 della L.R. 20/2001; art. 12 della L.R. 44/2012

5ª FASE DECISIONE	Adeguamento degli elaborati di PUG alle deliberazioni della Giunta regionale e della Giunta provinciale in merito alla compatibilità alla pianificazione sovraordinata e alle condizioni e osservazioni del Parere Motivato, effettuato dall'Autorità procedente, in collaborazione con l'Autorità competente per la VAS per quanto riguarda gli aspetti pertinenti alla valutazione ambientale	
	Redazione della Dichiarazione di Sintesi (Autorità procedente)	
	Trasmissione degli elaborati di PUG adeguati alle amministrazioni regionale e provinciale	

APPROVAZIONE DEL PIANO URBANISTICO GENERALE da parte dell'Autorità procedente (Consiglio Comunale), comprensivo del Rapporto Ambientale, della Sintesi informativa, delle Misure per il monitoraggio e della Dichiarazione di Sintesi – L.R. 20/2001, art. 11.12; L.R. 44/2012, art. 13

IN CASO DI ATTESTAZIONE DI NON COMPATIBILITÀ – art. 11 della L.R. 20/2001; DGR 2570/2014, pp. 11-12; L.R. 44/2012, art. 12

5ª FASE DECISIONE	Adeguamento degli elaborati di PUG alle condizioni e osservazioni del Parere Motivato (Autorità procedente in collaborazione con l'Autorità competente per la VAS)	(eventuale) indizione di una Conferenza di Servizi preliminare a carattere istruttorio per approfondire i punti critici della delibera di non compatibilità
		Indizione di una Conferenza di Servizi decisoria (Autorità procedente - ***entro il termine perentorio di 180 giorni*** *dall'invio degli elaborati di PUG adottati*)
		Convocazione della prima riunione della Conferenza di Servizi
		Adeguamento nel corso della Conferenza di Servizi degli elaborati di PUG alle deliberazioni della Giunta regionale e della Giunta provinciale in merito alla

Procedura di VAS		Procedimento di formazione del Piano Urbanistico Generale
		compatibilità alla pianificazione sovraordinata
	Adeguamenti del Rapporto Ambientale o delle Misure di monitoraggio	
		Adozione del Provvedimento conclusivo della Conferenza di Servizi (**entro 30 giorni** dallo svolgimento della prima riunione)
		Recepimento da parte della Giunta regionale e della Giunta provinciale del provvedimento conclusivo della Conferenza di Servizi (**entro il termine perentorio di 30 giorni**)
	Redazione della Dichiarazione di Sintesi (Autorità procedente)	

APPROVAZIONE DEL PIANO URBANISTICO GENERALE da parte dell'Autorità procedente (Consiglio Comunale), comprensivo del Rapporto Ambientale, della Sintesi informativa, delle Misure per il monitoraggio e della Dichiarazione di Sintesi – L.R. 20/2001, art. 11.12; L.R. 44/2012, art. 13

6ª FASE INFORMAZIONE SULLA DECISIONE	Deposito del PUG approvato (su supporto cartaceo) presso la sede dell'Autorità competente per la VAS, la Segreteria Comunale e gli Uffici della Provincia interessata (Autorità procedente)	
	Pubblicazione sui siti web istituzionali degli elaborati di PUG, comprensivi del Rapporto Ambientale, del Parere motivato, della Dichiarazione di Sintesi e delle Misure per il monitoraggio (Autorità procedente e Autorità competente)	
	Pubblicazione sul Bollettino ufficiale della Regione Puglia della deliberazione del Consiglio comunale di approvazione del PUG e di un avviso con l'indicazione delle sedi dove è possibile prenderne visione	
		Pubblicazione di un avviso su almeno 2 quotidiani a diffusione provinciale e affissione di manifesti in luoghi pubblici nel territorio comunale (Autorità procedente)
7ª FASE MONITORAGGIO	Raccolta dei dati ed elaborazione degli indicatori (Autorità Procedente e Autorità competente con il supporto di ARPA Puglia)	Periodo di efficacia del PUG (***da 5 a 10 anni per il PUG/P, indefinita per il PUG/S***), a partire dal giorno successivo alla pubblicazione sul BURP
	Pubblicazione periodica di Rapporti di monitoraggio del PUG (Autorità Procedente e Autorità competente)	



Procedura di VAS		Procedimento di formazione del Piano Urbanistico Generale
	Verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità ed eventuale adozione di misure correttive (Autorità Procedente e Autorità competente), nei termini previsti all'art. 12 della l.r. 20/2001 se incidono sulle previsioni del PUG	



1.4 I soggetti coinvolti nel processo di VAS

Tra i soggetti che sono coinvolti nel processo di VAS assume particolare rilievo la figura dell'**Autorità competente**, che il d.lgs. 152/2006, all'art. 5, co. 1, lettera p), definisce come "*la pubblica amministrazione cui compete l'adozione del provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA, l'elaborazione del parere motivato, nel caso di valutazione di piani e programmi, e l'adozione dei provvedimenti conclusivi in materia di VIA, nel caso di progetti ovvero il rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale o del provvedimento comunque denominato che autorizza l'esercizio*".

Tale Autorità, a livello regionale, è stata identificata dall'art. 4, co. 2 della l.r. 44/2012 (in continuità con quanto precedentemente stabilito dalla D.G.R. 981/2008), con la "*struttura cui sono attribuite le funzioni in materia di valutazioni ambientali*" – ovvero (ad oggi) la *Sezione Autorizzazioni Ambientali* afferente al Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio della Regione Puglia.

Riferimenti dell'Autorità competente per la VAS e la Valutazione d'Incidenza della Variante al PUG di Canosa di Puglia

Autorità Competente per la VAS e la Valutazione di Incidenza	
Struttura	Regione Puglia - Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio: Sezione Autorizzazioni Ambientali
Referente	Dott.ssa Antonietta Riccio
Indirizzo	Via G. Gentile - 70126 Bari
Telefono	080 5404316
Posta elettronica	a.riccio@regione.puglia.it
PEC	servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it
Sito web	http://ecologia.regione.puglia.it/

Il secondo soggetto coinvolto nel processo di VAS, e che con l'Autorità competente condivide il carico della maggior parte delle attività tecnico-amministrative, è l'**Autorità procedente**, che il D.Lgs. 152/2006, all'art. 5, co. 1, lettera q), definisce come "*la pubblica amministrazione che elabora il piano, programma soggetto alle disposizioni del presente decreto, ovvero nel caso in cui il soggetto che predispone il piano, programma sia un diverso soggetto pubblico o privato, la pubblica amministrazione che recepisce, adotta o approva il piano, programma*". Nel caso della Variante al PUG di Canosa di Puglia, le funzioni di autorità procedente, che la legge attribuisce all'amministrazione comunale, sono esercitate dal Settore III.

Riferimenti dell'Autorità procedente per la VAS e la Valutazione d'Incidenza della Variante al PUG di Canosa di Puglia

Autorità Procedente	
Struttura	Comune di Canosa (BAT) Area Organizzativa Omogenea: Settore III Dirigente: dott. Arch. Annamaria Fabrizia Gagliardi



Referenti	Unità organizzativa: **Settore III** Responsabile: **Arch. Annamaria Fabrizia Gagliardi** (RUP, incaricato interno per la redazione della variante al PUG) Supporto esterno al gruppo di lavoro: **arch. Gianluca Andreassi, dott. Alessandro Bonifazi, dott. Rocco Labadessa, Arch. Pian. Andrea Tassinari**
Indirizzo	Settore III del Comune di Canosa, Via Giovanni Falcone, 134 – Canosa (BAT)
Telefono	0883 610.111
Posta elettronica	sue@comune.canosa.bt.it; sue@pec.comune.canosa.bt.it;
Sito web	http://www.comune.canosa.bt.it/

Il D.Lgs. 152/2006 sottolinea a più riprese la natura collaborativa delle interazioni fra l'**Autorità procedente** (il Comune di Canosa) e l'**Autorità competente per la VAS** (la Sezione Autorizzazioni Ambientali della Regione Puglia), al fine in particolare di consentire, a quest'ultima, la formulazione del parere motivato sulla proposta di piano e, al primo, le eventuali modifiche prima della definitiva approvazione del piano.

Tra i soggetti deputati ad esprimere osservazioni e a fornire un contributo tecnico alla VAS vi sono i **soggetti competenti in materia ambientale**, che il D.Lgs. 152/2006, all'art. 5, co. 1, lettera s) definisce come "*le pubbliche amministrazioni e gli enti pubblici che, per le loro specifiche competenze o responsabilità in campo ambientale, possono essere interessate agli impatti sull'ambiente dovuti all'attuazione dei piani, programmi o progetti*".

Nella tabella si riporta l'elenco dei Soggetti competenti in materia ambientale (comprendenti gli *enti territoriali interessati*) che saranno coinvolti nella procedura di VAS della Variante al PUG di Canosa di Puglia, individuati ai sensi degli artt. 5-6 della L.R. 44/2012.

Elenco dei Soggetti competenti in materia ambientale

Soggetti competenti in materia ambientale	
Regione Puglia, Sezioni con compiti di tutela ambientale e paesaggistica, ovvero con compiti di pianificazione e programmazione di rilevanza ambientale	
1	Sezione Protezione Civile
2	Sezione Demanio e Patrimonio
3	Sezione Urbanistica
4	Sezione Tutela e valorizzazione del paesaggio
5	Sezione Infrastrutture per la mobilità
6	Sezione Ciclo Rifiuti e Bonifiche
7	Sezione Lavori Pubblici
8	Sezione Valorizzazione territoriale
9	Sezione Turismo
10	Sezione Competitività e ricerca dei sistemi produttivi
11	Sezione Infrastrutture energetiche e digitali
12	Sezione Attività economiche artigianali e commerciali

Soggetti competenti in materia ambientale	
13	Sezione Gestione sostenibile e tutela delle risorse forestali e naturali
14	Sezione Attuazione dei programmi comunitari per l'agricoltura e la pesca
15	Sezione Risorse Idriche
Altri Soggetti competenti in materia ambientale	
16	Provincia di Foggia, Servizi provinciali con compiti di tutela ambientale e paesaggistica, ovvero con compiti di pianificazione e programmazione di rilevanza ambientale
17	Agenzia Regionale per la prevenzione e la protezione dell'ambiente della Puglia (ARPA): • Direzione Generale • Dipartimento Provinciale di Barletta – Andria – Trani
18	Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale – Sede della Puglia;
19	Ministero dei Beni e delle attività culturali e del turismo: • Segretariato Regionale per la Puglia • Soprintendenza Archeologia, Belle arti e Paesaggio per le province di Barletta-Andria-Trani e Foggia;
20	Autorità Idrica Pugliese
21	Azienda sanitaria locale della Provincia di Barletta – Andria - Trani;
22	Consorzio per la Bonifica Terre d'Apulia
23	Comune di Andria
24	Comune di Barletta
25	Comune di Minervino Murge
26	Comune di San Ferdinando di Puglia
27	Comune di Cerignola (FG)

Oltre ai soggetti competenti in materia ambientale è chiamato ad esprimere osservazioni il **pubblico interessato**, che il d.lgs. 152/2006, all'art. 5, definisce come *"il pubblico che subisce o può subire gli effetti delle procedure decisionali in materia ambientale o che ha un interesse in tali procedure; ai fini della presente definizione le organizzazioni non governative che promuovono la protezione dell'ambiente e che soddisfano i requisiti previsti dalla normativa statale vigente, nonché le organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative, sono considerate come aventi interesse*". Rientrano tra il pubblico interessato sia l'intera cittadinanza (che potrà poter fare affidamento sulla VAS come strumento di informazione e partecipazione attiva alle decisioni pubbliche) sia gli operatori socio-economici nei settori direttamente o indirettamente interessati dalle politiche pubbliche in materia di governo del territorio (turismo, edilizia, agricoltura, tutela ambientale, *ecc*.).

1.5 Contenuti del Rapporto Preliminare di Orientamento

Come chiarito in premessa, il presente documento costituisce il Rapporto Preliminare di Orientamento previsto all'art. 9 della legge regionale 44/2012 e relativo alla fase di Impostazione della Valutazione Ambientale Strategica della Variante al PUG di Canosa.

Si tratta dunque dell'elaborato di piano in base al quale sarà strutturata la gestione della procedura di VAS del PUG, anche alla luce degli esiti della consultazione preliminare con l'Autorità competente per la VAS e con i Soggetti competenti in materia ambientale per "*definire la portata e il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel rapporto ambientale*".

I contenuti del Rapporto preliminare di orientamento non sono specificati nella Direttiva 2001/42/CE (che ne sottolinea il carattere di strumento di progettazione del Rapporto Ambientale, di cui contribuisce a definire la portata e il livello di dettaglio delle informazioni da includervi[1]). La norma statale di recepimento d'altronde, contiene un unico ulteriore riferimento (in cui lo descrive come "*rapporto preliminare sui possibili impatti ambientali significativi dell'attuazione del piano o programma*"), che sembra assimilarlo al documento di VAS che si accompagna alla verifica di assoggettabilità di piani e programmi[2].

In questo quadro, la L.R. 44/2012 ha inteso puntualizzare i principali contenuti del Rapporto Preliminare di Orientamento (all'art. 9, co. 1, della L.R. 44/2012), mirando a prevenire alcune delle criticità emerse nel corso dell'attività istruttoria da parte dell'Autorità competente in sede regionale:

a) i principali contenuti (obiettivi, articolazione, misure e interventi), l'ambito territoriale di influenza del piano o programma e un quadro sintetico della pianificazione e programmazione ambientale, territoriale e socioeconomica vigente nel predetto ambito;

b) l'esplicitazione di come la VAS si integra con lo schema logico-procedurale di formazione e approvazione del piano o programma, tenendo conto delle forme di coordinamento delle procedure, con particolare riferimento alle attività di deposito, pubblicazione e consultazione;

c) una descrizione preliminare dei principali fattori ambientali nel contesto territoriale interessato dall'attuazione del piano o programma;

d) l'impostazione del rapporto ambientale e della metodologia di valutazione;

e) una preliminare individuazione dei possibili impatti ambientali significativi derivanti dall'attuazione del piano o programma;

f) l'elenco dei soggetti competenti in materia ambientale e degli enti territoriali interessati da consultare e le modalità di consultazione e di partecipazione pubblica previste.

La tabella seguente evidenzia la corrispondenza tra i contenuti previsti all'art. 9, co. 1 della L.R. 44/2012 e quelli inclusi nel presente documento, segnalando lo specifico capitolo in cui tali contenuti sono stati inseriti.



[1] Art. 5, par. 4 della Direttiva 2001/42/CE.

[2] Art. 13, co. 1 del d.lgs. 152/2006.

Corrispondenza fra i requisiti stabiliti dalla l.r. 44/2012 e i contenuti del Rapporto Preliminare di Orientamento

Contenuti previsti all'art. 9 della L.R. 44/2012	**Contenuti del Rapporto Preliminare di Orientamento**	**Riferimenti**
Comma a): obiettivi, articolazione, misure e interventi del Piano	Descrizione degli obiettivi e dei contenuti del PUG	Cap. 3
Comma a): ambito territoriale di influenza del Piano	Descrizione dell'ambito territoriale di influenza del Piano	Cap. 5
Comma a): quadro sintetico della pianificazione ambientale, territoriale e socio-economica vigente	Quadro di riferimento programmatico	Cap. 4
Comma b): Integrazione della VAS con lo schema logico-procedurale di formazione e approvazione del piano	Schema esplicativo delle relazioni procedurali fra VAS e PUG	Cap. 1
Comma c): descrizione preliminare dei fattori ambientali	Prime osservazioni sullo stato dell'ambiente e del contesto territoriale	Cap. 5
Comma d): impostazione della metodologia di valutazione	Descrizione del percorso metodologico adottato	Cap. 2
Comma e): preliminare individuazione impatti ambientali significativi	Scenario Ambientale di base	Cap. 5
Comma f): elenco dei soggetti competenti in materia ambientale e degli enti territoriali interessati	Ricognizione dei soggetti coinvolti nel processo di valutazione	Cap. 1
Comma f): modalità di consultazione e di partecipazione pubblica	Descrizione dei metodi e delle procedure per facilitare la cooperazione istituzionale e la partecipazione dei cittadini	Cap. 2.1

2 Metodologia di valutazione

Il percorso di Valutazione Ambientale Strategica della Variante al PUG di Canosa è stato strutturato al fine di garantire la sostenibilità delle scelte di piano e di integrare le considerazioni di carattere ambientale, accanto e allo stesso livello di dettaglio di quelle socioeconomiche e territoriali, fin dalle fasi iniziali del processo di pianificazione. A tal fine le attività di VAS sono state impostate in stretto rapporto con i tempi e le modalità del processo di piano.

Di seguito vengono sinteticamente illustrati contenuti e i metodi che saranno seguiti per lo svolgimento del percorso di VAS, in particolare nell'ambito della redazione del Rapporto Ambientale.

2.1 Cooperazione istituzionale e partecipazione dei cittadini

Le attività di cooperazione istituzionale costituiscono uno degli elementi cardine per la qualità del processo di VAS e la loro organizzazione trova numerosi riscontri nei riferimenti normativi già citati.

La legge regionale 44/2012 dispone che, già nella prima **fase di impostazione della VAS**, sulla scorta di un Rapporto preliminare di orientamento, l'Autorità procedente entri in consultazione con l'Autorità competente e con gli altri soggetti competenti in materia ambientale, al fine di definire il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel Rapporto ambientale. La consultazione si conclude, in genere, entro novanta giorni. La *Circolare 1/2011* (emanata con D.G.R. della Puglia n. 125 del 31/01/2011 e relativa alle modalità di svolgimento delle conferenze di co-pianificazione per la formazione dei Piani Urbanistici Generali) prevede, inoltre, che, per agevolare i riscontri da parte dei soggetti coinvolti, al rapporto preliminare di orientamento possa essere allegato un **questionario** facilmente compilabile, anche in formato elettronico.

Insieme alla cooperazione istituzionale, già trattata nella **Sezione 1.4**, particolare attenzione andrà riservata al tema della **partecipazione pubblica**, la cui necessità è ribadita, seppure in forme diverse, sia nelle norme di governo del territorio (LR 20/2001, art. 11 commi 2, 3, 4 e 5; DRAG/D.G.R. n. 1328 del 03/08/2007) sia in quelle sulla valutazione ambientale (D.Lgs. 152/2006, art. 5 comma 1, lettere a, t, u, v, artt. 11 e 14) in un quadro generale tracciato dalla L. 241/90 ("*Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi*") e ss.mm.ii, e dalla L. 108/2001 che ratifica ed esegue la "*Convenzione sull'accesso alle informazioni, la partecipazione del pubblico ai processi decisionali e l'accesso alla giustizia in materia ambientale*", fatta ad Aarhus (Danimarca) il 25 giugno 1998. Inoltre, con la promulgazione della legge regionale 13/07/2017, n. 28 "Legge sulla partecipazione", il legislatore regionale ha inteso rafforzare e generalizzare la partecipazione come "*forma ordinaria di amministrazione e di governo della Regione in tutti i settori e a tutti i livelli amministrativi*" (art. 2, co. 1, lettera a) – riproponendo, fra gli altri, l'istituto del *dibattito pubblico*, già introdotto nella L.R. 44/2012 (art. 12, co. 1) proprio su proposta delle organizzazioni sindacali, economiche e sociali nella fase di consultazione sul relativo disegno di legge.

L'azione partecipativa viene considerata elemento strutturante il processo di Piano, e si esplica in stretta connessione con il principio di trasparenza. Nell'ambito della redazione della VAS, coerentemente e di concerto con le attività finalizzate alla cooperazione istituzionale, sarà perciò utile procedere alla realizzazione di un percorso di partecipazione e animazione territoriale. Tale iniziativa avrà l'obiettivo di condividere conoscenza e informazioni, cercando di coinvolgere quante più organizzazioni della società civile e quanti più cittadini possibile, al fine di stimolare l'interesse della comunità territoriale e assicurarne le competenze diffuse e il sostegno (anche critico) al Piano Comunale delle Coste in corso di formazione.

Particolare attenzione dovrà essere posta all'individuazione di soggetti chiave per la partecipazione, partendo dalla seguente classificazione preliminare:

- enti territoriali e altri soggetti con competenze ambientali e territoriali;
- operatori economici: imprenditori, associazioni di categoria, sindacati;
- terzo settore (associazioni culturali, sociali e sportive, ONLUS, enti di volontariato, ONG);
- cittadinanza attiva (comitati spontanei, gruppi di vicinato, famiglie e singoli cittadini).

Ogni sezione del Rapporto Ambientale sarà annotata con le osservazioni pertinenti, tra quelle emerse nel corso del processo partecipativo.

2.2 Analisi di coerenza

Le analisi di coerenza, variamente declinate in piani e programmi di settori e contesti territoriali differenti, hanno rappresentato sin dall'introduzione della VAS una famiglia di strumenti utili a perseguire l'obiettivo generale di "…*contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile*…" (Direttiva 2001/42/CE, art. 1).

È possibile ricondurre alle contrapposizioni con la VIA le principali ragioni di consolidamento delle analisi di coerenza nell'ambito della VAS:

- da un lato, appariva necessario sopperire alla crescente contraddittorietà fra un impianto sempre più complesso di norme e politiche ambientali e l'orientamento sostanzialmente *dannoso* o quantomeno *rischioso* della maggior parte dei progetti di trasformazione del territorio – prendendo atto dell'insufficienza di un approccio reattivo (la VIA) che interveniva necessariamente quando le caratteristiche principali degli interventi non erano più negoziabili, mirando ad ancorare a monte piani e programmi alla suddetta rete di obiettivi e criteri di sostenibilità;

- dall'altro lato, come conseguenza dell'anticipazione della valutazione ambientale a un livello (quello programmatico) in cui le scelte possono essere generali o indefinite, le metodologie adottate hanno dovuto fare i conti con l'impossibilità di analizzare gli *impatti*, ripiegando via via sui soli nessi causali degli *effetti*, sulle *interferenze* o su collegamenti logici fra azioni proposte e politiche ambientali che consentissero almeno di argomentare il grado di integrazione delle considerazioni ambientali.

Le analisi di coerenza costituiscono quindi il riflesso più evidente di uno dei campi di elaborazione teorica e applicazione pratica della valutazione in cui affonda le radici la VAS – la *valutazione dei programmi*: di matrice anglo-sassone, sviluppatasi in particolare nei settori delle politiche pubbliche in materia di salute, istruzione, sviluppo economico e inclusione sociale, è largamente

praticata nell'UE soprattutto nell'ambito dei programmi finanziati attraverso i Fondi Strutturali e di Investimento Europei.

Tuttavia, le indicazioni rivenienti dal quadro normativo sono scarne, riducendosi all'esortazione che piani e programmi "…*siano coerenti*…" (art. 4.4.a del d.lgs. 152/2006) e al requisito che il rapporto ambientale contenga gli "*obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli Stati membri, pertinenti al piano o al programma, e il modo in cui, durante la sua preparazione, si è tenuto conto di detti obiettivi e di ogni considerazione ambientale*".

Con un mandato così generico, il compito di mettere a fuoco delle linee guida operative sulle analisi di coerenza è ricaduto soprattutto sullo scambio di buone pratiche e sulla diffusione della letteratura scientifica, come risulta evidente già dai primissimi esempi[3]. Le indicazioni operative elaborate dal Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente[4] riassumono i principali orientamenti tecnico-amministrativi consolidatisi nel primo decennio di attuazione della VAS in Italia, riprendendo peraltro temi e strumenti comuni alle fonti internazionali. Se l'analisi di coerenza esterna è finalizzata a verificare la sinergia di piani e programmi con gli obiettivi generali di protezione ambientale e di sviluppo sostenibile e con gli obiettivi di carattere ambientale degli altri strumenti di pianificazione e programmazione che interessano il medesimo territorio o settore, i presupposti di tale attività sono la ricognizione sistematica dei quadri di riferimento pertinenti (operata in questo Rapporto Preliminare d'Orientamento nella **Parte 4**) e la ricostruzione dell'architettura interna del piano sottoposto a VAS (a partire dagli obiettivi (generali e specifici) passando dall'eventuale articolazione dei meccanismi di attuazione (in assi, misure e azioni), fino a enucleare i singoli interventi previsti.

In generale, le analisi di coerenza riguardano le relazioni che intercorrono tra il piano sottoposto a VAS e altri strumenti di indirizzo o governo dell'ambiente e dello sviluppo sostenibile che si ritengano pertinenti, al fine di verificare come – nel caso presente – il PUG si inserisce nelle strategie di tutela e trasformazione del territorio interessato.

La metodologia adottata in questo processo di VAS presenta come tratto distintivo una più accurata messa a fuoco di queste relazioni a partire da una caratterizzazione dei quadri di riferimento (riflessa nell'articolazione dei capitoli inclusi nella **Parte 4**), nei quali troppo spesso si mescolano indistintamente tipi di politiche radicalmente diverse – dalle dichiarazioni di principio che mirano ad innescare processi di apprendimento e riconfigurazione dei sistemi di valori a norme di natura tecnica od operativa che non lasciano alcuno spazio alla discrezionalità nell'applicazione.

Lo schema riportato in figura mostra come le analisi di coerenza siano state organizzate in 3 approcci distinti, ciascuno riferito a uno degli obiettivi generali della VAS e, di conseguenza, al corrispondente quadro di riferimento ricostruito nella **Parte 4** (*Strategico*, *Programmatico*, delle *Condizioni*).

Appare così evidente che ciascun tipo di analisi di coerenza è focalizzato su mandati valutativi diversi (rispettivamente, la valutazione del grado di ***innovazione*** assunto dal PUG per contribuire allo sviluppo sostenibile; la ricerca della migliore ***integrazione*** di politiche ambientali, nel PUG –

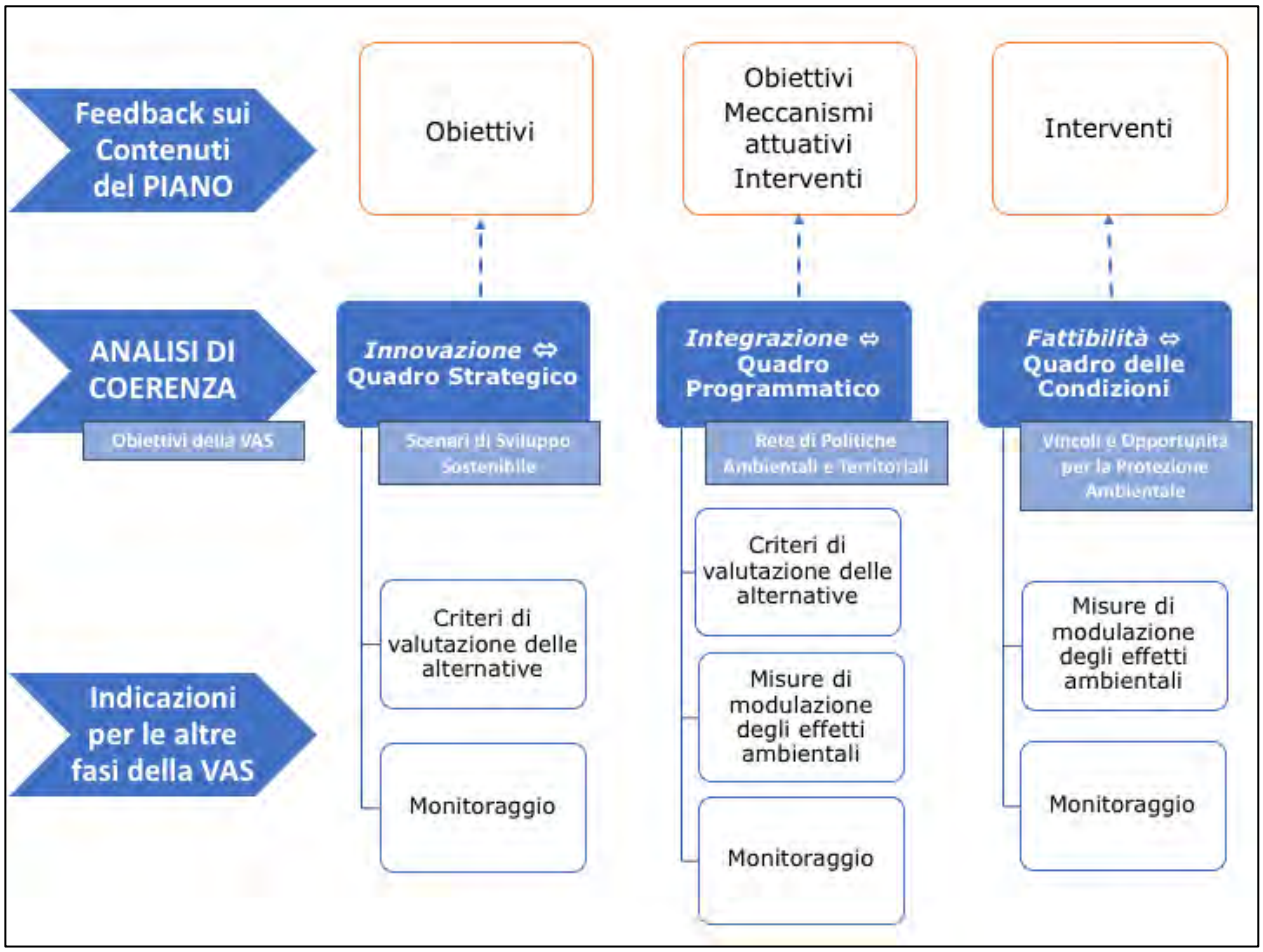
[3] Commissione delle Comunità Europee (Commission of the European Communities). 1998. A Handbook on Environmental Assessment of Regional Development Plans and EU Structural Funds Programmes. Londra: Environmental Resources Management.

[4] Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente. 2015. Indicazioni operative a supporto della valutazione e redazione dei documenti della VAS - Delibera Consiglio Federale Seduta del 22/04/15 Doc. N. 51/15-CF. ISPRA, Manuali e Linee Guida 124/2015. ISBN 978-88-448-0713-9. Roma: ISPRA.

attività che deve tuttavia essere intesa in senso biunivoco, dal momento che sempre più gli strumenti di governo del territorio di area vasta si vanno configurando come sistemi flessibili in cui la definizione dei contenuti e degli interventi si compie pienamente solo attraverso l'attuazione in cui si impegnano piani e progetti di portata locale; la verifica di ***fattibilità*** del PUG rispetto al complesso di condizioni – in particolare, ma non esclusivamente, in materia di protezione ambientale –, siano esse vincoli od opportunità.

Si tratta con ogni evidenza di un esercizio di autovalutazione con intenti *formativi*[5] (contribuire a migliorare l'oggetto della valutazione, ovvero il PUG, piuttosto che giudicarne il grado di compatibilità ambientale), che infatti può segnalare l'opportunità di riorientare alcuni elementi costitutivi del piano stesso (indicati, per ogni tipo di analisi, nella fascia alta dello schema in figura) e fornire elementi utili alle altre attività di valutazione previste a valle del processo di VAS (fascia in basso).

È in questa prospettiva che va inquadrata la verifica di fattibilità: un'attività di supporto ai progettisti del piano preliminarmente alla presentazione delle istanze relative a pareri, autorizzazioni e nulla osta in materia ambientale e paesaggistica, che – traguardando l'iter amministrativo del piano – si spinge a prevedere le condizioni tecniche ed economiche da cui dipendono gli interventi pianificati.



Schema logico delle analisi di coerenza

[5] Chen H.T. 1996. A comprehensive typology for program evaluation. *American Journal of Evaluation* 17 (2): 121-130.

2.3 Caratterizzazione degli impatti potenziali attesi

Nonostante i limiti intrinseci che affliggono la possibilità di individuare e misurare gli ***impatti*** diretti, ma anche a quelli indiretti, interattivi e cumulativi, di breve, medio e lungo periodo, reversibili e permanenti nell'ambito dei processi di VAS, la caratterizzazione degli impatti potenziali attesi si inserirà nella metodologia di valutazione per supportare tre attività di particolare rilievo:

- una visione complessiva, olistica, delle interazioni fra le trasformazioni governate dalla Variante al PUG e gli scenari ambientali tracciabili a partire dalla ricostruzione dello stato del territorio: un esercizio svolto puntando alla **verifica della capacità di carico del sistema territoriale locale** e mantenendo sullo sfondo i temi più generali della resilienza e della capacità di adattamento ai cambiamenti ambientali – sempre più di natura globale;
- un approfondimento sulla **mappatura e valutazione dei servizi ecosistemici del suolo**, volto a cogliere gli impatti potenziali di maggiore rilievo e pertinenza alla specificità del tipo di strumento di governo del territorio sottoposto a VAS (la variante al PUG);
- una lettura di maggiore dettaglio in chiave comparativa, integrata nella **valutazione delle alternative di PUG**.

2.4 Valutazione delle alternative di Piano

La valutazione delle alternative di Piano sarà definita a due livelli, seguendo indicazioni metodologiche consolidate[6].

Il primo livello riguarderà un gruppo di *alternative reciprocamente escludenti*, identificate almeno nei possibili **scenari generali di riferimento**:

- lo **Scenario ambientale di base** (o alternativa zero), ovvero la probabile evoluzione della situazione ambientale a partire dalla situazione osservata al momento dello studio (in termini giuridico-amministrativi, lo *stato di fatto*), nell'ipotesi che la Variante non entri in vigore, dovendosi pertanto fare riferimento alle previsioni del vigente PUG;
- lo **Scenario di Piano**, consistente nella situazione ambientale presumibile in seguito all'attuazione delle previsioni della redigenda Variante al PUG;
- lo stato dell'ambiente e del contesto territoriale conseguibile attraverso la massima integrazione delle misure di modulazione degli impatti formulate per migliorare la performance della proposta di piano – cui si può attribuire l'etichetta di **Scenario di VAS**.

[6] Commissione Europea. 2003. *Attuazione della Direttiva 2001/42/CE, concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente*. Lussemburgo: Ufficio delle pubblicazioni ufficiali delle Comunità europee, par. 5.13. ISBN 92-894-6100-4.

MATTM, Sogesid, VDP. 2012. Studio Di Settore: Metodologie per la valutazione delle alternative nei processi di VAS. Roma: Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare. http://www.va.minambiente.it/it-IT/DatiEStrumenti/StudiEIndaginiDiSettore.

APS Group Scotland for the Scottish Government. 2013. Strategic Environmental Assessment Guidance. Edinburgh: The Scottish Government, par. 3.23. https://www.historicenvironment.scot/media/2382/00432344.pdf.

2.5 Misure di modulazione degli impatti ambientali

Data la natura complessa del Piano, la strada più promettente per garantire che la VAS risulti efficace consiste nel contribuire a prevenire eventuali singole scelte palesemente insostenibili, mitigare gli effetti di azioni che rispondono ad obiettivi di sviluppo socio-economico irrinunciabili, compensare gli effetti del Piano laddove essi riguardino beni ambientali sostituibili e, soprattutto, implementare gli effetti positivi del Piano.

Sulla base delle valutazioni degli effetti ambientali delle azioni previste dal PUG, saranno quindi svolti degli approfondimenti relativi alla possibilità di elaborare e proporre misure di modulazione che, in base a una casistica di relazioni tratteggiata in tabella, costituiscano forme di prevenzione, mitigazione, rafforzamento, adattamento o compensazione.

Schema riassuntivo del rapporto fra tipi di impatti e relative misure di modulazione

TIPOLOGIA DI IMPATTO NEGATIVO	**TIPOLOGIA DI MISURA**
Impatto eliminabile	Misure preventive che portano alla eliminazione dell'impatto
Impatto non eliminabile	Misure che portano alla mitigazione dell'impatto
Assenza di misure mitigative e alternative non praticabili	Misure di compensazione e adattamento adeguate o abbandono dell'azione
IMPATTO POSITIVO	**TIPOLOGIA DI MISURA**
Impatto determinato da interventi già previsti	Misure finalizzate a rafforzare l'impatto positivo dell'azione
Impatto determinato da possibili modifiche agli interventi previsti	Misure finalizzate all'inclusione di azioni che possono determinare impatti positivi

2.6 Monitoraggio

Il Rapporto Ambientale relativo alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica del PUG 2014, relativamente alle attività di monitoraggio del Piano, individuava un corposo gruppo degli indicatori della qualità ambientale (modello SPR) e di prestazione, derivanti da diversi set internazionali, nazionali e locali. Si riportano di seguito gli indicatori selezionati e, tra parentesi, la fonte dell'indicatore stesso.

- *Consumi energetici (OCSE)*
- *Sviluppo urbano (% popolazione urbana (OCSE)*
- *Uso di fertilizzanti (OCSE)*
- *% Aziende a produzione biologica (OCSE)*
- *Inquinamento organico dei corsi d'acqua (OCSE)*



- *% di popolazione collegata ad impianti di fognatura e depurazione (OCSE)*
- *Produzione agricola ed industriale (OCSE)*
- *Consumi di acqua e produzione rifiuti famiglie (OCSE)*
- *Turismo (presenze) (OCSE)*
- *Spesa pubblica per la riduzione dell'inquinamento (OCSE)*
- *Qualità dell'aria dell'ambiente - concentrazione in aria di PM10 (APAT)*
- *Numero di specie vegetali minacciate (APAT)*
- *Superficie delle aree terrestri protette (APAT)*
- *Superficie delle aree marine protette (APAT)*
- *IBE (APAT)*
- *IFF (APAT)*
- *SECA (APAT)*
- *Bilancio di nutrienti nel suolo (APAT)*
- *Aree Usate per agricoltura intensiva (APAT)*
- *Siti contaminati di interesse nazionale (APAT)*
- *Siti di estrazione (cave) (APAT)*
- *Produzione totale di rifiuti per tipologia (APAT)*
- *Quantità di rifiuti raccolti in modo differenziato (APAT)*
- *Numero di discariche (APAT)*
- *Quantità di rifiuti pericolosi smaltiti in discarica (APAT)*
- *Uso di fitofarmaci (APAT)*
- *Rapporto tra consumi finali di energia e consumi totali di energia (APAT)*
- *Produzione lorda di energia elettrica da impianti da fonti rinnovabili Indicatore prestazione (APAT)*
- *Numero di case utilizzate solo come "seconde case" negli spazi rurali (VAS PPTR)*
- *Percentuale di popolazione stanziale nelle campagne (VAS PPTR)*
- *Indice di biopotenzialità territoriale (Bts) (VAS PPTR)*
- *Lunghezza corridoi ecologici (VAS PPTR)*
- *Nr inteventi di rinaturalizzazione dei corpi idrici stagionali (VAS PPTR)*
- *Numero interventi bonifica Indicatore di risposta (VAS PPTR)*
- *Diminuzione superficie aree a rischio ambientale Indicatore di risposta (VAS PPTR)*
- *Qualità locale dell'aria (ICI)*
- *Spostamenti casa-scuola dei bambini (ICI)*
- *Gestione sostenibile dell'autorità locale e delle imprese locali (ICI)*
- *Inquinamento acustico (ICI)*
- *Uso sostenibile del territorio (ICI)*
- *Consumo di prodotti ecologici (ICI)*
- *Impronta ecologica (ICI)*
- *Frange urbane (struttura e organizzazione delle frange) (Camagni et al)*
- *Espensioni della città (misura e tipologia) (Camagni et al)*
- *Densità (urban consolidation – disegno urbano -) (Camagni et al)*
- *Dimensione (espensione della città) (Camagni et al)*
- *Polinuclearità (numero di poli attrattori urbani) (Camagni et al)*
- *Aree verdi urbane (presenza di continuità spaziale e collegamento con il sistema rurale aperto) (RE/URB)*



- *nr domeniche ecologiche, Km di viabilità lenta, sup aree pedonali (IAC/BAR)*
- *nr isole ecologiche (IAC/BAR)*
- *Interventi di riquaificazione urbana secondo principi di citta compatta e saturazione delle frange urbane (IAC/BAR)*
- *% aziende a produzione integrata (IAC/BAR)*
- *Rapporto fra intensificazione ed estensificazione (IRENA)*
- *Qualità del suolo (IRENA)*
- *Pesticidi e nitrati nelle acque (IRENA)*
- *Particolato (PM10) (ARIA/URB)*
- *Biossido di zolfo (SO2) (ARIA/URB)*
- *Ozono(O3) (ARIA/URB)*
- *Biossido di Azoto, Benzene e Toluene (ARIA/URB)*

Coerentemente con le disposizioni del. d.lgs. 152/2006 (art. 18 e Allegato VI alla Parte II), il programma di monitoraggio è necessario per assicurare il "*controllo sugli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione dei piani e dei programmi approvati e la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati, così da individuare tempestivamente gli impatti negativi imprevisti e da adottare le opportune misure correttive*".

Gli indicatori individuati nella precedente procedura di valutazione appaiono, in alcuni casi, non facilmente popolabili e quindi non utili alla costruzione del monitoraggio stesso.

Nell'ambito del Rapporto Ambientale si procederà, pertanto, da un lato a verificare l'attuazione del monitoraggio previsto del PUG2014 e dall'altro ad aggiornare gli indicatori del Piano.

Gli obiettivi del monitoraggio saranno ricondotti a cinque attività:

1. **controllo** degli impatti ambientali significativi indotti dalla realizzazione degli interventi previsti da piani e programmi;

2. verifica della **corrispondenza** fra le modalità di realizzazione degli interventi e le osservazioni e condizioni formulate nel parere motivato – ivi incluse quelle relative alle misure di modulazione degli impatti (prevenzione, mitigazione, compensazione, *ecc*.);

3. individuazione tempestiva di **variazioni** significative nello stato dell'ambiente nel contesto territoriale interessato dal piano, che non siano ragionevolmente riconducibili al margine di flessibilità che l'incertezza delle dinamiche socio-ecologiche inevitabilmente comporta;

4. adozione di **azioni correttive** da parte dell'autorità competente e degli altri soggetti coinvolti nella valutazione e nell'attuazione del piano – in un range che spazia dalla ri-formulazione delle misure di modulazione, al ri-orientamento del piano stesso, fino a coinvolgere la rete di politiche pubbliche dalla cui interazione dipendono – largamente al di là delle capacità del singolo strumento di governo del territorio – le condizioni di sostenibilità nel contesto territoriale interessato;

5. **informazione pubblica** sulle modalità di svolgimento del monitoraggio, sui risultati e sulle eventuali azioni correttive adottate[7].

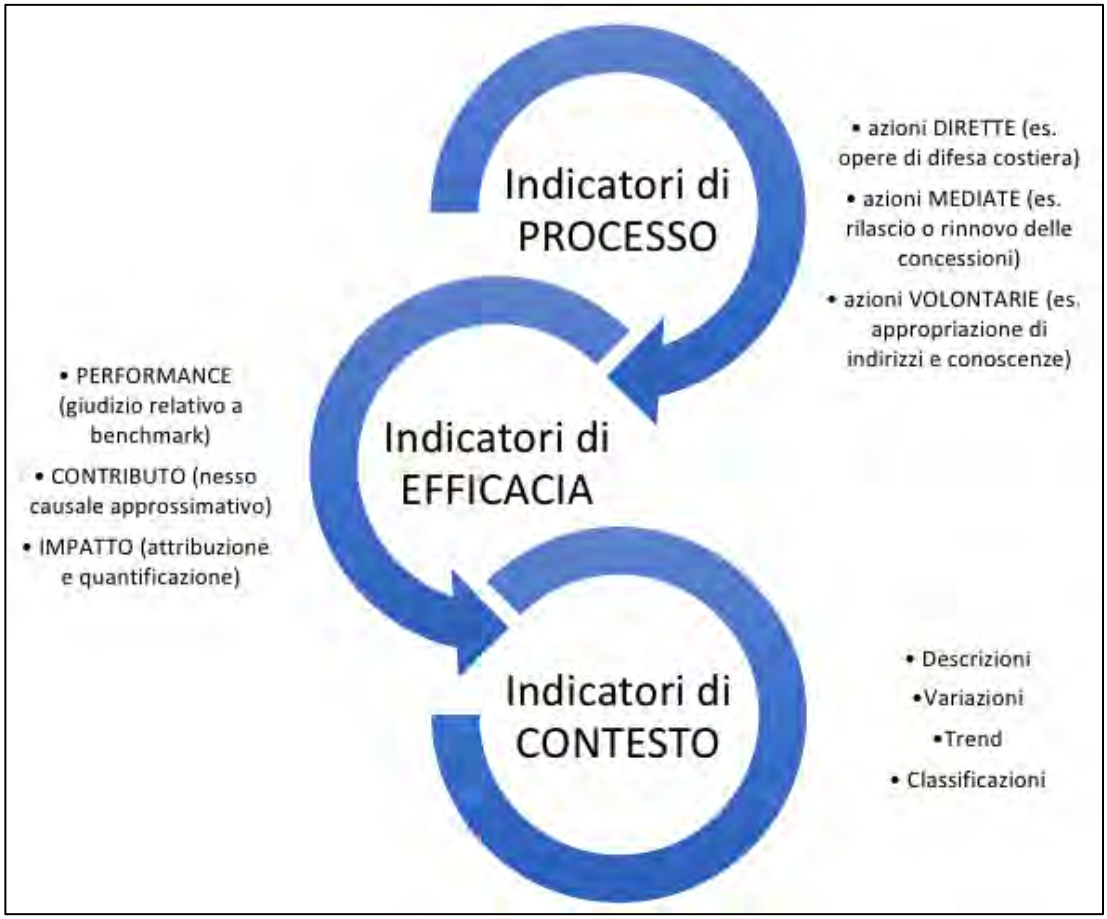
[7] Elenco adattato a partire dalle "Linee Guida per la predisposizione del Progetto di Monitoraggio Ambientale (PMA) delle opere soggette a Valutazione di Impatto Ambientale" elaborate dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (Direzione per le Valutazioni Ambientali) in collaborazione con il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo (Direzione Generale per il

Per quanto riguarda i suoi strumenti operativi, il monitoraggio si baserà su tre tipologie di indicatori (di *contesto*, *processo* ed *efficacia*), la cui selezione muoverebbe dall'individuazione, per le prime due categorie, degli indicatori effettivamente popolabili con serie temporali di dati. Successivamente, si procederà alla connessione di coppie di indicatori di processo e di contesto con uno o più indicatori di efficacia che siano in grado di contribuire alla valutazione degli effetti del PUG.

Le tre categorie di indicatori proposte possono essere caratterizzate nei termini illustrati di seguito:

- **Indicatori di CONTESTO –** descrivono/misurano le condizioni ambientali, paesaggistiche e territoriali da monitorare
    - ***Condizioni*:** deve essere possibile, attraverso la raccolta di serie temporali di dati, misurarne le variazioni e disaggregarne i valori alla scala spaziale adeguata a registrare gli effetti distributivi e l'influenza di scelte alternative;
- **Indicatori di PROCESSO** – traducono il grado di realizzazione delle azioni previste dal PUG: *dirette* (es. layout dell'insediamento, rapporto di copertura), *mediate* (condizioni poste all'atto di rilascio dei titoli abilitativi edilizi) o *volontarie* (l'auto-organizzazione da parte di reti di soggetti pubblici e privati per perseguire gli obiettivi del PUG, *ecc*.)
    - ***Condizioni***: occorre individuarli sulla base di un "*Logical Framework*" del PUG che ne schematizzi le modalità attuative;
- **Indicatori di EFFICACIA –** mirano a mettere in relazione le azioni (dirette, mediate o volontarie) innescate dal PUG e le variazioni osservate nel contesto, valutandone le conseguenze alla luce degli obiettivi di sostenibilità: non sempre ciò è possibile in termini di *impatto* (il che richiederebbe l'attribuzione di nessi causali e la quantificazione degli effetti), ma è sempre necessario valutare il *contributo* (il piano consegue dei risultati anche intermedi/indefiniti nella direzione auspicata), o la *performance* (si verificano le prestazioni delle azioni di piano rispetto a dei termini di riferimento, ad es. benchmark rivenienti da buone pratiche o soglie introdotte dalle norme pertinenti);
    - ***Condizioni***: è necessario sviluppare un modello (in genere implicito nei documenti di piano) secondo il quale si suppone che le azioni del PUG contribuiscano a determinare i cambiamenti nello stato del paesaggio (*programme theory*) – e poi identificare i meccanismi che risultino effettivamente misurabili (perché sono disponibili le relative informazioni) e monitorabili (perché è possibile utilizzarli per costruire interpretazioni, giudizi o raccomandazioni).





Schema delle relazioni fra le tre categorie di indicatori proposti per il monitoraggio del PUG, con segnalazione dei principali contenuti.

3 Descrizione del Piano

3.1 Verso il nuovo PUG

Il Comune di Canosa con la Delibera di Giunta n° 175 del 08/08/2019 *"Delibera quadro per la predisposizione degli atti finalizzati alla revisione della strumentazione urbanistica vigente del Comune di Canosa di Puglia"* ha avviato la revisione della strumentazione urbanistica vigente entro processi di condivisione di progettazione sostenibile e valorizzazione del patrimonio storico-archeologico della città, nell'ambito di una più vasta strategia di rigenerazione che si affida principalmente alla predisposizione di un nuovo sistema di luoghi collettivi, composto di spazi pubblici ed aree di scavo archeologico interconnessi da elementi di infrastrutturazione lenta e sostenibile.

L'Amministrazione ha rilevato, nel tempo, numerose criticità nell'attuazione del PUG vigente e in particolare relativamente: alle aree destinate agli insediamenti produttivi (quali la Zona CR. ICI, ex zona D5 del PRG "San Giorgio Village", o il contesto CPF. CP- P, ex zona PIP D2 del PRG, sulla S.S. 93 direzione Loconia), all'attuazione degli ambiti perequativi, all'attuazione delle aree ricadenti nell'abitato da sottoporre a Piani Particolareggiati, alle aree sottoposte a tutela archeologica e di interesse storico – architettonico nonché all'applicazione stessa delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano.

Le criticità relative al sistema produttivo inducono a rivedere l'intero sistema produttivo della città al fine di una razionalizzazione e ridimensionamento delle aree, commisurandone l'estensione alle effettive esigenze imprenditoriali, agricole e industriali del territorio, chiaramente espresse dalle categorie produttive.

Un'ulteriore specifica attenzione riguarda l'avvio di una strategia di rigenerazione del centro antico del rione Castello, da attuare in particolare attraverso la revisione del Piano di Recupero.

3.2 Scenari e obiettivi della Variante al PUG

Il Documento Programmatico Preliminare, documento di orientamento e di definizione degli obiettivi per la Variante del PUG vigente, conferma di fatto i principi e gli obiettivi del PUG2014 vigente, espressi nell'elenco contenuto nel primo articolo delle NTA, ricercando al contempo alcune misure atte a dare concreta attuazione a tali obiettivi.

In particolare la Variante sarà finalizzata a:

- razionalizzare, ridimensionandolo, il sistema delle aree produttive, attualmente costituito da numerose aree, non di facile attuazione per motivi differenti; in particolare per l'area exD5 non si ravvedono attualmente ed anche per il futuro possibilità di realizzazione, mentre per l'area exD2, destinata esclusivamente ad aziende operanti nel settore agro-alimentare, appare opportuno una maggiore articolazione delle destinazioni d'uso ammesse.



- definire la componente programmatica del PUG che oggi ricalca, sostanzialmente, la componente strutturale, rinunciando pertanto a definire le scelte strategiche del Piano e le priorità di intervento.
- innestare nel Piano, nella sua componente programmatica in particolare, la componente dei progetti strategici quali quelli in attuazione dello scenario del PPTR.
- semplificare l'attuazione delle trasformazioni ammesse nella città consolidata, riducendo il ricorso all'attuazione indiretta e articolando regole e opportunità per la riqualificazione.
- definire le effettive modalità di intervento nelle aree sottoposte a vincolo archeologico, idrologico e geomorfologico.
- precisare il meccanismo perequativo enunciato dal PUG, oggi mai utilizzato per la mancanza di obblighi o premialità.



4 Quadri di riferimento per la valutazione

4.1 Il Quadro Strategico: scenari di sviluppo sostenibile

Una delle domande più ambiziose che la VAS pone ai piani e ai programmi sottoposti a valutazione è costituita dall'invito a confrontarsi con gli scenari di sviluppo sostenibile.

Si tratta di un'attività valutativa che assume a riferimento il complesso quadro di principi, orientamenti e politiche che si è andato consolidando a partire dall'ultimo quarto del secolo scorso, secondo una scansione che può essere ancorata agli appuntamenti decennali con le conferenze delle Nazioni Unite inerenti al rapporto fra società umane ed ecosistemi[8].

La portata culturale di questa operazione dovrebbe apparire evidente – in quanto rappresenta l'approfondimento e la diffusione a livello locale di quelle innovazioni epocali che hanno riguardato, fra l'altro, l'introduzione di nuovi principî del diritto ambientale.

Tuttavia, la sua effettiva utilità all'interno di uno specifico procedimento amministrativo il cui perimetro può risultare relativamente limitato (sia per l'estensione dell'ambito territoriale interessato, sia per le competenze attribuite allo strumento sottoposto a VAS) impone un lavoro di contestualizzazione del quale occorre sottolineare almeno due aspetti:

- la ***creatività*** necessaria a generare le soluzioni concrete che ogni piano può adottare per orientarsi alla riconciliazione fra gli obiettivi ambientali e quelli socioeconomici in una prospettiva di lungo periodo[9];
- l'opportunità di estendere in via analogica il *principio di* ***responsabilità comune ma differenziata***, per inquadrare il contributo che è legittimo attendersi da piani e programmi differenti per settore, localizzazione o ruolo in una gerarchia di strumenti di governo del territorio[10].

Sulla base di queste premesse, si ritiene opportuno orientare l'analisi di innovazione della variante al PUG di Canosa rispetto a:

- la strategia di adattamento ai cambiamenti climatici
- gli obiettivi al 2030 per lo sviluppo sostenibile;



[8] A partire dalla *United Nations Conference on the Human Environment* che ebbe luogo a Stoccolma nel 1972, e passando per l'appuntamento cruciale dell'*Earth Summit* del 1992 a Rio de Janeiro – dove si è anche svolta l'ultima edizione delle *United Nations Conference on Sustainable Development* (Rio+20) nel 2012. Maggiori informazioni sono disponibili all'indirizzo web: https://sustainabledevelopment.un.org/conferences.

[9] Dryzek JS. 2005. *The Politics of the Earth*. Oxford: Oxford University Press.

[10] Il principio di responsabilità comune ma differenziata ha trovato una formalizzazione da parte dell'Assemblea delle Nazioni Unite nella Dichiarazione di Rio sull'Ambiente e lo Sviluppo del 1992 (Principio 7) e importanti applicazioni, fra l'altro, nei meccanismi di attuazione del Protocollo di Kyoto alla Convenzione Quadro sui Cambiamenti Climatici.

Strategia di adattamento ai cambiamenti climatici

L'adozione della Strategia di adattamento europea, avvenuta il 16 aprile 2013, ha dato l'impulso ai Paesi europei, come l'Italia, ancora privi di una visione nazionale coordinata sull'adattamento, a dare inizio all'elaborazione di una Strategia nazionale.

Differenti evidenze scientifiche (Rapporto di Valutazione dell'IPCC "*Climate Change 2014: Impacts, Adaptation, and Vulnerability*" (AR5-WGII) del 2014; rapporto dell'Agenzia Europea dell'Ambiente (EEA) "*Climate change, impacts and vulnerability in Europe 2012 – An indicator based report*"), evidenziano come la regione mediterranea dovrà nei prossimi anni far fronte ad impatti dei cambiamenti climatici particolarmente negativi, rendendo la regione mediterranea tra quelle più vulnerabili in Europa.

I possibili impatti connessi ai cambiamenti climatici e le principali vulnerabilità riscontrate definiscono uno scenario caratterizzato, con più probabilità, da:

- possibile peggioramento delle condizioni già esistenti di forte pressione sulle risorse idriche (riduzione della qualità e della disponibilità di acqua);
- possibili alterazioni del regime idrogeologico, con possibile aumento del rischio di frane, colate di fango e detriti (debris-flow), crolli di roccia e alluvioni improvvise (flash-flood);
- possibile degrado del suolo e rischio più elevato di erosione e desertificazione del terreno;
- maggior rischio di incendi boschivi e siccità;
- maggior rischio di perdita di biodiversità e di ecosistemi naturali;
- potenziale riduzione della produttività agricola;
- possibili ripercussioni sulla salute umana;
- potenziali danni per l'economia nel suo complesso.

Obiettivo principale della strategia nazionale di adattamento consiste nell'elaborazione di una visione su come affrontare gli impatti dei cambiamenti climatici utile a ridurre al minimo i rischi derivanti dai cambiamenti climatici, proteggere la salute e il benessere e i beni della popolazione e preservare il patrimonio naturale, mantenere o migliorare la capacità di adattamento dei sistemi naturali, sociali ed economici nonché trarre vantaggio dalle eventuali opportunità che si potranno presentare con le nuove condizioni climatiche.

Le aree d'azione della Strategia sono selezionate in funzione della loro rilevanza socio economica e ambientale e della loro vulnerabilità agli impatti dei cambiamenti climatici e riportate di seguito

- Risorse Idriche
- Desertificazione, Degrado del Territorio e Siccità
- Dissesto Idrogeologico
- Biodiversità ed Ecosistemi (Ecosistemi Terrestri; Ecosistemi Marini; Ecosistemi di Acque Interne e di Transizione)
- Foreste
- Agricoltura, Pesca e Acquacoltura (Agricoltura e Produzione Alimentare; Pesca Marittima; Acquacoltura)
- Zone Costiere
- Turismo

- Salute
- Insediamenti Urbani
- Infrastruttura Critica (Patrimonio Culturale; Trasporti e Infrastrutture; Industrie e Infrastrutture Pericolose)
- Energia

Per ciascuna area d'azione la Strategia individua azioni e misure settoriali di adattamento, considerate tre le più urgenti e potenzialmente più efficaci.

Nelle fasi successive si procederà ad un'analisi e ad una verifica di coerenza delle azioni previste per le aree d'azione più direttamente pertinenti con i contenuti del PUG, quali "Insediamenti urbani" e "Infrastruttura critica".

Strategie 2030 per lo sviluppo sostenibile

Con l'approvazione della **Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile**[11], l'Italia ha compiuto un passo significativo verso:

- l'allineamento agli orientamenti internazionali sullo sviluppo sostenibile (come attualmente riflessi nei *Sustainable Development Goals* delle Nazioni Unite);
- la completa attuazione dell'impianto normativo che sottende la VAS – che insieme alle altre forme di valutazione ambientale (principalmente, la Valutazione d'Impatto Ambientale e l'Autorizzazione Integrata Ambientale) dovrebbe assumere a principale riferimento proprio le strategie di sviluppo sostenibile (nazionale e regionale), ai sensi dell'art. 34 del d.lgs. 152/2006.

Al centro delle attuali strategie di sviluppo sostenibile si pongono i 17 obiettivi di cui si compone l'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, concordati nel quadro delle attività delle Nazioni Unite[12]:

- *No poverty.*

  Porre fine ad ogni forma di povertà nel mondo
- *Zero hunger.*

  Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile
- *Good health and well-being.*

  Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età
- *Quality education.*

  Fornire un'educazione di qualità, equa e inclusiva, e promuovere opportunità di apprendimento per tutti
- *Gender equality.*

  Raggiungere l'uguaglianza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze

[11] Da parte del Consiglio dei Ministri il 2 ottobre 2017 e, successivamente e in via definitiva, del CIPE il 22 dicembre 2017 (www.minambiente.it/pagina/lagenda-2030-lo-sviluppo-sostenibile).

[12] I *Sustainable Development Goals* sono stati fissati, su impulso della Conferenza sullo Sviluppo Sostenibile Rio+20 del 1992, in continuità con i precedenti *Millenium Development Goals* il cui orizzonte era fissato al 2015 (https://sustainabledevelopment.un.org/rio20).

- *Clear water and sanitation.*

  Garantire a tutti la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua e delle strutture igienico-sanitarie
- *Affordable and clean energy.*

  Assicurare a tutti l'accesso a sistemi di energia economici, affidabili, sostenibili e moderni
- *Decent work and economic growth.*

  Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva e un lavoro dignitoso per tutti
- *Industry innovation and infrastructure.*

  Costruire un'infrastruttura resiliente, promuovere l'innovazione e una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile
- *Reduced inequalities.*

  Ridurre l'ineguaglianza all'interno e fra le Nazioni
- *Sustainable cities and communities.*

  Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, resilienti e sostenibili
- *Responsible consumption and production.*

  Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo
- *Climate action.*

  Adottare misure urgenti per combattere il cambiamento climatico e le sue conseguenze
- *Life below water.*

  Conservare e utilizzare in modo sostenibile gli oceani, i mari e le risorse marine per uno sviluppo sostenibile
- *Life on land.*

  Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre, gestire sostenibilmente le foreste, contrastare la desertificazione, arrestare e far retrocedere il degrado del terreno e fermare la perdita di biodiversità biologica
- *Peace, justice and strong institutions.*

  Promuovere società pacifiche e inclusive per uno sviluppo sostenibile, rendere disponibile l'accesso alla giustizia per tutti e creare organismi efficaci, responsabili e inclusivi a tutti i livelli
- *Partnership for the goals.*

  Rafforzare i mezzi di attuazione e rinnovare il partenariato mondiale per lo sviluppo sostenibile.

L'elaborazione svolta a livello nazionale, anche attraverso un intenso processo di consultazione e partecipazione, ha condotto a una articolazione leggermente diversa dei contenuti dell'Agenda 2030 all'interno delle 5 aree di importanza critica (Persone, Pianeta, Prosperità, Pace e Partnership): in questo caso si riportano in tabella unicamente gli elementi direttamente pertinenti al PUG.



Estratto dalla tabella riassuntiva dei contenuti della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile 2017 (le scelte e gli obiettivi afferenti all'Area "Partnership" non sono numerati)

AREA/SCELTA	OBIETTIVO STRATEGICO NAZIONALE
PERSONE/III. Promuovere la salute e il benessere	III.1 Diminuire l'esposizione della popolazione ai fattori di rischio ambientale e antropico
	III.2 Diffondere stili di vita sani e rafforzare i sistemi di prevenzione
PIANETA/I. Arrestare la perdita di biodiversità	I.1 Salvaguardare e migliorare lo stato di conservazione di specie e habitat per gli ecosistemi, terrestri e acquatici
	I.5 Integrare il valore del capitale naturale (degli ecosistemi e della biodiversità) nei piani, nelle politiche e nei sistemi di contabilità
PIANETA/II. Garantire una gestione sostenibile delle risorse naturali	II.1 Mantenere la vitalità dei mari e prevenire gli impatti sull'ambiente marino e costiero
	II.2 Arrestare il consumo del suolo e combattere la desertificazione
	II.4 Attuare la gestione integrata delle risorse idriche a tutti i livelli di pianificazione
PIANETA/III. Creare comunità e territori resilienti, custodire i paesaggi e i beni culturali	III.1 Prevenire i rischi naturali e antropici e rafforzare le capacità di resilienza di comunità e territori
	III.3 Rigenerare le città, garantire l'accessibilità e assicurare la sostenibilità delle connessioni
	III.4 Garantire il ripristino e la deframmentazione degli ecosistemi e favorire le connessioni ecologiche urbano/rurali
	III.5 Assicurare lo sviluppo del potenziale, la gestione sostenibile e la custodia dei territori, dei paesaggi e del patrimonio culturale
PROSPERITÀ/II. Garantire piena occupazione e formazione di qualità	II.2 Incrementare l'occupazione sostenibile e di qualità
PROSPERITÀ/III. Affermare modelli sostenibili di produzione e consumo	III.2 Promuovere la fiscalità ambientale
	III.4 Promuovere responsabilità sociale e ambientale nelle imprese e nelle amministrazioni
	III.6 Promuovere la domanda e accrescere l'offerta di turismo sostenibile
PROSPERITÀ/IV. Decarbonizzare l'economia	IV.2 Aumentare la mobilità sostenibile di persone e merci
PARTNERSHIP/Istruzione	Mettere a disposizione strumenti di ricerca destinati a produrre innovazione per lo sviluppo e ad elaborare metodi e modelli di valutazione in linea con le buone pratiche internazionali

4.2 Il Quadro Programmatico: integrazione delle politiche ambientali

Il Rapporto Ambientale relativo alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica del PUG 2014 prende in considerazione, nell'analisi del quadro programmatico, un insieme molto significativo di strumenti di pianificazione e di programmazione, dal livello regionale al livello comunali, assumendo i relativi contenuti quali ***invarianti della pianificazione***.

Si riporta di seguito l'elenco degli strumenti presi in considerazione, distinti per livello della pianificazione:

Le invarianti della pianificazione di settore regionale

- Documento Regionale di Assetto Generale (DRAG)
- Piano di Assetto Idrogeologico dell'Autorità di Bacino del Puglia
- Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani: D.C. 187/05
- Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Speciali e Pericolosi: D.C. 246/06
- Piano di Tutela delle Acque della Regione Puglia: Deliberazione di G.R. n. 883 del 19 giugno 2007
- Piano Regionale di Risanamento della Qualità dell'Aria (PRQA)
- Programma Regionale per la tutela dell'ambiente ottobre 2008 - sezione c
- Piano Energetico Ambientale Ragionale (PEAR)
- Piano Regionale Attività Estrattive (PRAE)
- Piano Urbanistico Territoriale Tematico – Paesaggio: Delibera di G.R. n. 1748 del 15/12/2000

Indirizzi del Piano Paesaggistico Territoriale Regionale PPTR

- Piano Regionale Trasporti Delibera di G.R. n. 1719-1720/2003
- POIN "Attrattori Culturali Naturali e Turismo
- POIN "Energie rinnovabili e risparmio energetico"
- Piano di Sviluppo Rurale (PSR)
- Piano d'Ambito risorse idriche
- PO FESR 2007-2013

Le invarianti della pianificazione intermedia e della programmazione negoziata

- Piano Strategico - Vision 2020
- Piano dei rifiuti provinciale PPGR
- Piano di Azione Ambientale del PTO NBO
- G.A.L. MURGIA PIU'

Le invarianti della pianificazione intermedia e della programmazione negoziata delle aree contermini

- Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Foggia
- La Rete Ecologica nel Piano Strutturale Provinciale di Potenza

La Pianificazione di settore a livello comunale

- Piano Regolatore Impianti Eolici (PRIE)
- Scheda di Fattibilità per l'Aggiornamento del Piano Generale Urbano del Traffico (PGUT)
- Piano dei Tratturi

Si prevede quindi di aggiornare ed integrare tale quadro programmatico con gli strumenti di governo del territorio e dell'ambiente che sono stati approvati o aggiornati negli ultimi anni.

L'approccio scelto per differenziare le attività di valutazione volte a mettere in relazione il PUG con la rete di politiche pubbliche con le quali possono stabilirsi delle interdipendenze è intesa innanzitutto come un supporto tecnico-amministrativo nell'ambito della redazione della Variante finalizzato a individuare e rimuovere preliminarmente all'adozione o alla sua presentazione per il rilascio di pareri, autorizzazioni e nulla osta di natura vincolante, il rischio di incorrere in dinieghi o ritardi dell'iter procedimentale.

In particolare, nella successiva fase, saranno presi in esame i seguenti piani e programmi, approvati o aggiornati successivamente all'approvazione del PUG2014:

- *Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR)* della Regione Puglia;
- *Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP)* della Provincia di Barletta Andria e Trani;

Piano d'Ambito Puglia dell'Autorità Idrica Pugliese

Piano Attuativo 2015 - 2019 del Piano Regionale dei Trasporti (PRT) della Regione Puglia

Piano Regionale della Mobilità Ciclistica della Regione Puglia

Saranno inoltre analizzati gli aggiornamenti, per quanto non definitivamente approvati, di importanti strumenti quali:

- Piano di Tutela delle Acque (PTA) aggiornamento 2015-2021
- Piano di qualità dell'aria (PRQA)
- Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani (PRGRU)
- Piano Energetico Ambientale Regionale (PEAR)

5 Stato dell'ambiente e contesto territoriale

5.1 Definizione dell'approccio metodologico

La definizione della portata delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale – in termini sia di temi da trattare, sia di configurazione del territorio in cui indagare tali temi – si fonda sul riconoscimento della effettiva capacità di innescare cambiamenti ambientali significativi del piano sottoposto a VAS.

Nel caso degli strumenti urbanistici generali di livello comunale, è possibile individuare un'importante implicazione della natura del piano sull'impostazione della VAS, ossia il consolidamento di una concezione di urbanistica che non si limiti "*alla disciplina coordinata della edificazione dei suoli (e, al massimo, ai tipi di edilizia, distinti per finalità, in tal modo definiti), ma che, per mezzo della disciplina dell'utilizzo delle aree, realizzi anche finalità economico–sociali della comunità locale [in termini] sia di valori ambientali e paesaggistici, sia di esigenze di tutela della salute e quindi della vita salubre degli abitanti … sia, in definitiva, del modello di sviluppo che si intende imprimere ai luoghi stessi, in considerazione della loro storia, tradizione, ubicazione … - per autorappresentazione ed autodeterminazione - dalla comunità medesima, attraverso le decisioni dei propri organi elettivi e, prima ancora, attraverso la partecipazione dei cittadini al procedimento pianificatorio*"[13].

Questo cambiamento paradigmatico comporta, come prima implicazione, una **piena estensione all'intero territorio comunale dell'ambito di applicazione della pianificazione generale** – efficacemente riflessa nella nuova articolazione che hanno assunto le leggi di governo del territorio promulgate nelle regioni italiane a partire dalla seconda metà degli anni 1990 e che, per citare le fonti normative pugliesi, può essere riassunta nell'arco che collega le disposizioni della l.r. 20/2001 (secondo la quale "*Le previsioni strutturali… identificano le linee fondamentali dell'assetto dell'intero territorio comunale … [e] …determinano le direttrici di sviluppo dell'insediamento nel territorio comunale, del sistema delle reti infrastrutturali e delle connessioni con i sistemi urbani contermini*") agli orientamenti del Documento Regionale di Assetto Generale per la formazione dei PUG[14], che già a partire dalla costruzione dei *quadri interpretativi* articolano l'intero territorio comunale in un ventaglio di tipologie di *contesti territoriali*, sia urbani sia rurali.

Una seconda implicazione tende a dilatare i confini del mandato valutativo ben oltre l'effettiva capacità – pure molto ampia – del PUG di incidere sulle dinamiche di trasformazione dei sistemi socio-ecologici. Nel richiamare la funzionalità del piano urbanistico comunale alla realizzazione di una molteplicità di valori costituzionali – ci si riferisce almeno a quelli espressi dagli articoli 9 (paesaggio), 32 (salute), 42 (proprietà pubblica e privata), 44 (suoli agricoli), 47 (proprietà diretta

[13] Consiglio di Stato, Sez. IV, Sentenza n. 3262 del 13/06/2013.

[14] Deliberazione della giunta regionale 3 agosto 2007, n. 1328 Approvazione definitiva del "Documento regionale di assetto generale (DRAG) – Indirizzi, criteri e orientamenti per la formazione dei piani urbanistici generali (PUG) – Legge regionale 27 luglio 2001, n. 20, art. 4, comma 3, lett. b) e art. 5, comma 10 bis, adottato con Deliberazione di Giunta regionale 27 marzo 2007, n. 375".

dell'abitazione e dei fondi coltivati)15 – la cultura urbanistica contemporanea esige sia un'ulteriore evoluzione nel senso della multidisciplinarità dei metodi analitico-descrittivi, interpretativi e creativi che la supportano, sia un riallineamento della scala geografica di riferimento per la VAS tale da includere le unità minime dei diversi sistemi territoriali nei quali i suddetti valori costituzionali sono oggetto di studio o programmazione.

Di conseguenza, oltre che riservare la dovuta attenzione all'intero territorio comunale, il PUG (e, di riflesso, la VAS) dovrà confrontarsi anche con processi di territorializzazione che travalicano i confini comunali.

Relativamente a molte delle componenti ambientali proprie dello stato dell'ambiente, di seguito elencate, si rimanda a quanto redatto nell'ambito della procedura di VAS del PUG 2014:

- clima
- aspetti geologici
- caratteristiche pedologiche
- uso del suolo agricolo
- idrologia superficiale
- acque sotterranee
- vegetazione e flora
- fauna
- paesaggio
- popolazione
- sistema della mobilità
- elettrosmog

Altri temi necessitano di integrazioni e aggiornamenti, utili anche a valutare le dinamiche in atto ed eventuali influenze della pianificazione su tali dinamiche. In particolare nell'ambito della redazione del Rapporto Ambientale saranno aggiornati e integrati i seguenti temi:

- qualità dell'aria e emissioni
- qualità delle acque, con particolare riferimento al fiume Ofanto
- qualità delle acque sotterranee
- usi e consumo dei suoli
- produzione dei rifiuti
- sistema infrastrutturale
- sistema insediativo, con particolare riferimento all'evoluzione del patrimonio residenziale
- popolazione e salute

Appare utile, inoltre, integrare le componenti analizzate con le seguenti:

- turismo e tempo libero
- energia
- rumore



[15] Consiglio di Stato, Sez. IV, Sentenza n. 3262 del 13/06/2013.

- radiazioni ionizzanti, con particolare riferimento al radon

Per ciascuna componente ambientale oggetto di aggiornamento o integrazione si riporterà una sintetica descrizione dell'attuale stato, sottolineando eventuali criticità rilevate e evidenziando i fattori di attenzione ambientale relativi alla specifica area di intervento della Variante di Piano.



6 La valutazione del Piano

6.1 Metodologia e criteri adottati per la determinazione e la valutazione degli impatti

La valutazione ambientale deve garantire che gli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione del PUG siano presi in considerazione durante la sua elaborazione e la nuova legge regionale in materia di VAS pone l'accento su due specifici contenuti del Rapporto Ambientale, elementi centrali del processo di valutazione:

- la valutazione degli impatti significativi derivanti dall'attuazione del Piano;
- la valutazione delle alternative da adottare.

A tal fine la parte più propriamente valutativa del Rapporto Ambientale comprenderà i seguenti approfondimenti:

- redazione delle Carte della sensibilità ambientale
- redazione della Carta delle pressioni antropiche
- redazione della Carta della compatibilità ambientale
- verifica degli impatti potenziali per i principali contesti di trasformazione e ambiti di recupero

La valutazione dei potenziali impatti attesi e delle alternative – Le Carte della Sensibilità ambientale

La valutazione dei possibili impatti determinati dalle previsioni della Variante di Piano è condotta, principalmente, attraverso la definizione di un insieme di indicatori di sensibilità ambientale tradotti in **Carte di sensibilità ambientale**, di uso agevole e di facile comprensione, utili sia nella fase ex ante della formazione della Variante (per esempio finalizzate a comparazioni tra situazioni diverse nello spazio), che nelle fasi successive di attuazione e monitoraggio (per esempio finalizzate a comparazioni tra situazioni diverse nel tempo).

Le carte della sensibilità ambientale evidenziano, per ciascuna tematica indagata, le porzioni di territorio sottoposte a vincolo sovraordinato, a previsioni dei piani territoriali sovraordinati o interessate dalla presenza di invarianti di Piano, assegnando a ciascun vincolo/previsione una scala di valore (alta, media e bassa sensibilità).

In particolare saranno redatte, nelle fasi successive di elaborazione del Rapporto, tre differenti Carte della sensibilità, relative nello specifico, riprendendo l'organizzazione del Piano Paesaggistico Territoriale Regionale, alla **struttura idro-geo-morfologica**, alla **struttura ecosistemica ambientale** e alla **struttura antropica e storico culturale**.

Al fine di permettere una immediata lettura del differente grado di sensibilità delle aree, le diverse Carte della Sensibilità Ambientale saranno sintetizzate in un'unica **Carta della Sensibilità Ambientale**, i cui contenuti, integrati dalle risultanze della Carta delle Pressioni antropiche di cui al successivo paragrafo, permetterà di definire la Carta della Compatibilità Ambientale.

La valutazione dei potenziali impatti attesi e delle alternative – La Carta delle pressioni antropiche e la Carta della Compatibilità ambientale

La **Carta delle pressioni antropiche** costituisce un particolare tipo di Carta di sensibilità, complementare alle carte in precedenza descritte, in quanto individua gli impatti e i rischi connessi alla presenza di particolari attività antropiche sul territorio oggetto di indagine; individua, cioè, i **fattori di pressione ambientale e la loro impronta spaziale**. In tale Carta l'impronta spaziale fa riferimento all'area occupata dalla specifica attività e l'eventuale buffer di protezione.

L'area di indagine coinciderà con quella delle altre Carte della sensibilità. I fattori di pressione ambientale da prendere in considerazione sono di seguito riportati:

- Infrastrutture stradali e relativa fascia di rispetto (strade di connessione territoriale principale – 30 metri, strade di connessione territoriale secondarie – 20 metri)
- Elettrodotti e relativa fascia di rispetto (50 metri)
- Cave e relativa fascia di rispetto (100 metri)

Le aree individuate nella Carta delle pressioni antropiche, alla stregua di quelle individuate nelle Carte della Sensibilità, contribuiscono alla definizione della compatibilità ambientale di detta parte di territorio; nel merito la presenza di fattori di pressione ambientale e della loro impronta spaziale determina una **compatibilità ambientale bassa o nulla** per dette aree, a prescindere dal livello di sensibilità ambientale registrato.

Dalle Carte di sensibilità e dalla Carta delle pressioni antropiche deriverà successivamente la **Carta della compatibilità ambientale**, elaborato di sintesi utile per la definizione e la verifica delle scelte di Piano e dei potenziali impatti attesi e per calibrare eventuali misure di mitigazione e compensazione ambientale.

Le Carte di sensibilità e ancora di più la Carta della compatibilità ambientale sono di facile comprensione anche per i non addetti ai lavori, fornendo con immediatezza i livelli di sensibilità (e quindi di criticità) e di compatibilità ambientale per ciascuna area analizzata; sono di uso agevole per la valutazione non richiedendo l'utilizzo di tecniche informatiche GIS; consentono di usare criteri di valutazione uniformi per tutto il territorio; unificano infine i criteri della valutazione ambientale, evitando il frequente limite della discrezionalità delle valutazioni.

Semplicità di linguaggio e **uniformità dei criteri di valutazione** sono due requisiti la cui importanza non va trascurata, anche nell'ottica della comunicazione delle scelte di Piano e della partecipazione più ampia possibile alla loro costruzione.

È evidente, d'altronde, che i risultati della valutazione ambientale non costituiscono "**prescrizioni**" per il Piano, ma forniscono articolate "**indicazioni e suggerimenti**" affinché, nel corso della sua redazione, possa essere implementata la sostenibilità delle singole scelte progettuali e dello strumento di pianificazione nel suo complesso.

La Carta sarà organizzata su una scala a più livelli, da compatibilità nulla a compatibilità alta.

Alla luce dell'elaborazione della Carta della sensibilità ambientale e della Carta della compatibilità ambientale, si procederà, infine, alla **verifica**, rispetto alle due Carte, delle modifiche al PUG vigente proposte nella Variante, evidenziando possibili **criticità e/o interferenze** e suggerendo eventuali **alternative** e possibili **misure di mitigazione e/o di compensazione** degli interventi.



7 Lo Studio di Incidenza

7.1 Metodologia e criteri adottati

La presenza nel territorio comunale di Canosa di Puglia del **Sito di Importanza Comunitaria (SIC) IT 9120011 Valle Ofanto – lago Capacciotti** rende necessario attivare la **procedura di Valutazione di Incidenza** per il Piano Urbanistico Generale (ai sensi dell'art. 5 del DPR n. 357/1997 e dell'art. 6 del DPR n. 120/2003).

L'articolo 6 della Direttiva Habitat 92/43/CEE prevede che piani, progetti ed interventi che possano avere incidenze significative sulle specie e sugli habitat di siti appartenenti alla Rete Natura 2000, vengano sottoposti a Valutazione di Incidenza, lo strumento che serve a individuare e a valutare i principali effetti che un piano, o un progetto, possono avere su un sito individuato in sede comunitaria come Zona di Protezione Speciale e/o un Sito di Importanza Comunitaria, tenuto conto degli specifici obiettivi di conservazione del sito stesso.

La finalità di una Valutazione di Incidenza è quindi garantire il raggiungimento di un rapporto equilibrato tra la conservazione soddisfacente degli habitat e delle specie e l'uso sostenibile del territorio.

La Normativa italiana ha recepito la Direttiva Europea con D.P.R. 357/97 "*Recepimento della Direttiva 92/43/CEE relativa alla tutela degli habitat naturali e seminaturali e della flora e fauna selvatiche*", nel quale, all'art. 5 si specifica che i proponenti dei piani urbanistici devono predisporre la Valutazione di Incidenza secondo quanto specificato nell'allegato G del medesimo decreto.

La Regione Puglia, con la **Legge Regionale 12 aprile 2001 n. 11**, ha disciplinato anche le procedure di valutazione di incidenza, facendo riferimento all'art. 5 del D.P.R. 357/97. La stessa Regione Puglia, con la **Deliberazione della Giunta Regionale 14 marzo 2006, n. 304**, ha adottato l'"*Atto di indirizzo e coordinamento per l'espletamento della procedura di valutazione di incidenza ai sensi dell'art. 6 della direttiva 92/43/CEE e dell'art. 5 del D.P.R. n. 357/1997 così come modificato ed integrato dall'art. 6 del D.P.R. n. 120/2003*".

In tale atto di indirizzo sono specificate, tra l'altro, le procedure per la redazione della Valutazione di Incidenza, articolate su due distinti livelli, di seguito brevemente descritti:

- **Livello I - fase preliminare di "Screening"**: attraverso il quale verificare la possibilità che il progetto / piano, non direttamente finalizzato alla conservazione della natura, abbia un effetto significativo sul sito Natura 2000 interessato;
- **Livello II "Valutazione Appropriata"**: la vera e propria valutazione di incidenza finalizzata a valutare l'incidenza del progetto o del piano sull'integrità del sito Natura 2000, singolarmente o congiuntamente con altri piani, tenendo conto della struttura del sito e degli obiettivi di conservazione. La Valutazione Appropriata dovrà contenere, oltre ad un'analisi sulla caratterizzazione del sito, anche l'individuazione delle possibilità di mitigazione degli eventuali impatti, la valutazione delle soluzioni alternative e la valutazione delle misure compensative laddove, in mancanza di alternative e in presenza di

motivi imperanti di rilevante interesse pubblico, sia ritenuto necessario portare avanti il piano o progetto.

La Regione Puglia con **Deliberazione della Giunta Regionale 24 luglio 2018, n. 1362** "*Valutazione di incidenza ambientale. Articolo 6 paragrafi 3 e 4 della Direttiva n.92/43/CEE ed articolo 5 del D.P.R. 357/1997 e smi. Atto di indirizzo e coordinamento. Modifiche e integrazioni alla D.G.R. n.304/2006*" ha modificato e integrato la citata DGR 304/2006, in particolare fornendo indirizzi alle Autorità competenti in materia di VIncA e ai Comuni, sia in qualità di autorità competenti al rilascio dei titoli abilitativi edilizi sia in qualità di autorità competenti ai sensi dell'articolo 57 della Legge n. 221/2015 e smi.

È evidente che nel caso del Piano Urbanistico Generale del Comune di Canosa, per quanto si tratti di una Variante al PUG già soggetto a Valutazione di Incidenza con poche modifiche nelle aree comprese nel perimetro del Sito di Importanza Comunitaria, sia opportuno escludere il livello I di Screening e passare direttamente al **Livello II di Valutazione Appropriata**.

Lo Studio di Incidenza sarà articolato nelle seguenti **parti**:

1. *Analisi del sito* (quadro conoscitivo degli habitat e delle specie presenti e del loro stato di conservazione)
2. *Definizione di indicatori e indici per l'analisi e la valutazione* (definizione dei livelli di criticità)
3. *Descrizione degli obiettivi e delle azioni di Piano*
4. *Verifica della coerenza delle previsioni di Piano con gli obiettivi e le misure di conservazione*
5. *Verifica della coerenza delle previsioni di Piano con il quadro delle azioni prioritario di intervento (Prioritized Action Framework - PAF) per la Rete Natura 2000 della Puglia*
6. *Valutazione delle scelte di Piano*

È evidente che si richiamerà quanto già contenuto nel precedente Studio di Incidenza, in particolare per quanto riguarda il punto 1.

La verifica della coerenza delle previsioni della Variante con gli obiettivi di conservazione dei SIC

Il **Regolamento Regionale 10 maggio 2017, n. 12** "*Modifiche e integrazioni al Regolamento Regionale 10 maggio 2016, n. 6 "Regolamento recante Misure di Conservazione ai sensi delle Direttive Comunitarie 2009/147 e 92/43 e del DPR 357/97 per i Siti di Importanza Comunitaria (SIC)*" definisce, all'Allegato 1bis, gli **obiettivi di conservazione** per i siti che compongono la rete Natura 2000 in Puglia; nello specifico nell'Allegato 1bis citato sono riportati gli obiettivi di conservazione per il **SIC IT 9120011 Valle Ofanto – lago Capacciotti**.

Nella successiva fase di redazione dello Studio di Incidenza sarà pertanto verificata la coerenza delle previsioni del Piano per le aree comprese nel perimetro dei SIC con gli obiettivi di conservazione così come definiti nel citato Regolamento Regionale.

La coerenza sarà espressa secondo simboli quali quelli di seguito riportati:

- *Elevata coerenza e/o sinergia* ++
- *Coerenza e/o sinergia* +
- *Minima (o nessuna) correlazione* o
- *Non coerenza* -

Si riporta di seguito la **struttura della tabella** per la verifica di coerenza, replicabile per ciascuna delle principali previsioni di Piano che vada ad incidere, anche potenzialmente, sulla conservazione del Sito.

SITO DI IMPORTANZA COMUNITARIA	**OBIETTIVI DI CONSERVAZIONE**	**PREVISIONE DI PIANO ……**
		LIVELLO DI COERENZA
	Mantenere il corretto regime idrologico dei corpi e corsi d'acqua per la conservazione degli habitat 3150 e 3280 e delle specie di Pesci, Anfibi, Rettili e Mammiferi di interesse comunitario	
	Promuovere e regolamentare il pascolo estensivo per la conservazione degli habitat 6220* e 62A0 e delle specie di Rettili di interesse comunitario	
	Favorire i processi di rigenerazione e di miglioramento e diversificazione strutturale degli habitat forestali ed il mantenimento di una idonea percentuale di necromassa vegetale al suolo e in piedi e di piante deperienti	
	Incrementare le superfici degli habitat forestali igrofili (92A0)	
	Contenere i fenomeni di disturbo antropico e di predazione sulle colonie di *Ardeidae, Recurvirostridae* e *Sternidae*	

La verifica della coerenza delle previsioni di Piano: piani di gestione, misure di conservazione e azioni prioritarie

Il Sito di Importanza Comunitaria ricadente nel territorio del Comune di Canosa non è dotato di **Piano di Gestione** approvato e pertanto si applicano le ***Misure di Conservazione*** adottate con Regolamento Regionale 10 maggio 2016, n. 6 "*Regolamento recante Misure di Conservazione ai sensi delle Direttive Comunitarie 2009/147 e 92/43 e del DPR 357/97 per i Siti di importanza comunitaria (SIC)*".

Le ***Misure di Conservazione*** sono finalizzate al mantenimento e all'eventuale ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente, dei siti, degli habitat e delle specie di fauna e flora di interesse comunitario, tenendo conto delle esigenze di sviluppo economico, sociale e culturale, nonché delle particolarità di ciascun sito, con l'obiettivo di garantire la coerenza della rete ecologica "Natura 2000".

Le Misure di Conservazione si suddividono nelle seguenti ***categorie***:

- ***Misure di Conservazione Trasversali***: si applicano a tutti i Siti, riguardano attività antropiche diffuse che interessano, trasversalmente, una pluralità di habitat e di specie; esse sono raggruppate per tipologia di attività.
- ***Misure di Conservazione specifiche per habitat***: si applicano agli habitat individuati nell'allegato I della direttiva 92/43/CEE, qualora presenti nei Siti. Gli habitat sono raggruppati in macro-categorie, così come definite dal Manuale di interpretazione degli Habitat.
- ***Misure di conservazione specifiche per specie***: si applicano alle specie di flora e fauna individuate negli Allegati II, IV e V della direttiva 92/43/CEE, qualora presenti nei Siti. Le specie animali sono raggruppate per classe tassonomica, per ordine o per gruppo funzionale.

Inoltre, le Misure di Conservazione si articolano nelle seguenti ***tipologie di intervento***:

- ***REGOLAMENTARI (RE):*** disciplinano le attività presenti nel sito; questa tipologia si riferisce e contestualizza normative già vigenti, oltre a definire misure specifiche per habitat e specie (obbligatorie);
- ***GESTIONE ATTIVA (GA):*** prevedono linee guida, programmi d'azione o interventi diretti realizzabili da parte delle pubbliche amministrazioni o dai privati;
- ***INCENTIVI (IN):*** prevedono incentivi a favore delle misure proposte;
- ***MONITORAGGI (MR):*** prevedono il monitoraggio delle specie e degli habitat, al fine di valutare l'efficacia delle misure;
- ***PROGRAMMI DIDATTICI (PD):*** prevedono piani di divulgazione, sensibilizzazione e formazione rivolti alle diverse categorie interessate.

Nella successiva fase di redazione del presente Rapporto saranno analizzati le misure di conservazione che appaiono più direttamente pertinenti alle previsioni di Piano. La verifica di coerenza sarà organizzata in una tabella in cui sarà evidenziata la coerenza tra le stesse Misure e le principali previsioni del piano urbanistico per tali aree.

MISURE TRASVERSALI DI CONSERVAZIONE DEL REGOLAMENTO REGIONALE 6/2016		
Attività	**Tipologia** *RE misure*	***LIVELLO DI COERENZA***

	regolamentari *GA gestione attiva* *MR monitoraggi*	

La coerenza sarà espressa secondo simboli quali quelli di seguito riportati:

- *Elevata coerenza e/o sinergia* *++*
- *Coerenza e/o sinergia* *+*
- *Minima (o nessuna) correlazione* *o*
- *Non coerenza* *-*

Analogamente, nella fase successiva, sarà verificata la coerenza delle previsioni del Piano per le aree di rilevanza naturalistica con il **quadro delle azioni di prioritarie d'intervento (Prioritized Action Framework - PAF)** per la Rete Natura 2000 della Puglia relative al periodo 2014-2020, approvato con Deliberazione della Giunta Regionale 23 giugno 2014, n. 1296.

In particolare sarà verificata la coerenza delle previsioni del Piano con:

- *Azioni prioritarie di intervento per i tipi di habitat prioritari*
- *Azioni prioritarie di intervento per gli altri habitat di cui alle direttive Natura 2000*
- *Azioni prioritarie di intervento in relazione agli investimenti nella rete Natura 2000 legati al turismo verde e per sostenere la mitigazione dei cambiamenti climatici*

La valutazione delle scelte di Piano

I contesti territoriali della Variante al Piano Urbanistico Generale e le aree di rilevanza naturalistica

Nell'ambito della successiva fase di elaborazione del Rapporto Ambientale e dello Studio di Incidenza, alla luce della definizione del progetto di Piano, si procederà innanzi tutto a verificare e valutare le previsioni di Piano per i contesti territoriali ricadenti all'interno del perimetro dei diversi Siti di Importanza Comunitaria presenti nel territorio comunale.

Specifiche **schede di verifica e valutazione** riporteranno, per ciascuno dei contesti territoriali individuati dal Piano ricadenti all'interno del perimetro dei SIC, la normativa del PUG/S e del PUG/P, evidenziando eventuali specifiche attenzioni relative al recupero degli insediamenti esistenti e alla salvaguardia, al recupero e valorizzazione delle componenti paesaggistiche, ambientali e naturalistiche, con specifico riferimento ad habitat e specie o, al contrario, possibili criticità e interferenze.

Si riporta di seguito il modello esemplificativo della scheda di verifica descritta.

CONTESTO TERRITORIALE …….	
DESCRIZIONE	
PRESCRIZIONI PUG/S	
INDIRIZZI PUG/S	
PRESCRIZIONI PUG/P	

PRESCRIZIONI PUG/P	
POSSIBILI CRITICITÀ E/O INTERFERENZE	

Particolare attenzione andrà prestata qualora le aree comprese all'interno dei Siti di Importanza Comunitaria vengano interessate da contesti della trasformazione individuati dal Piano.

I progetti della Variante al Piano Urbanistico Generale e le aree di rilevanza naturalistica

Qualora la Variante di Piano dovesse individuare progetti, direttamente o indirettamente incidente sulle aree SIC presenti, con particolare riferimento ai progetti territoriali per il paesaggio in attuazione delle previsioni del PPTR della Regione Puglia, sarà predisposta un'apposita scheda di valutazione.

Tale scheda di valutazione prevedibilmente conterrà, oltre alla descrizione delle previsioni di Piano e delle caratteristiche del sito in cui l'intervento verrà realizzato, le seguenti indicazioni:

- *descrizione delle interferenze tra previsioni di Piano ed il sistema ambientale* (habitat e specie animali e vegetali presenti nel sito)
- *valutazione della significatività dell'incidenza ambientale delle previsioni di Piano*
- *indicazione di eventuali impatti cumulativi*
- *indicazione di eventuali alternative*
- *indicazione delle eventuali misure di mitigazione e/o compensazione già comprese nella normativa di Piano*
- *indicazione delle eventuali ulteriori misure di mitigazione e/o compensazione da inserire nella normativa di Piano*
- *valutazione dell'incidenza della previsione di Piano*